

IL VIGILE DEL FUOCO

Anno X n. 2/2022

ISSN 2785-7816

RIVISTA UFFICIALE DELL'ASSOCIAZIONE NAZIONALE VIGILI DEL FUOCO DEL CORPO NAZIONALE



Grazie Viterbo

CORPO NAZIONALE
PROTOCOLLO
GESTIONE EMERGENZE

ANNIVERSARI
I 100 ANNI
DI FIRENZE

ASSOCIAZIONE
IL CALENDARIO
VVF 2023

COLUMBUS DAY
FINALMENTE
NEW YORK





Autentica bontà



fornobonomi.com

Sommario

SERVIZI

- 6 PROTOCOLLO OPERATIVO
TRA CNVVF E ANVVF
PER LA GESTIONE
DELLE EMERGENZE**
- 8 I 100 ANNI DELLA
CASERMA VVF DI FIRENZE**
- 10 LA CITTÀ DEI PAPI
ABBRACCIA L'ASSOCIAZIONE**
- 14 Convegno sulla memoria storica**
- 19 Il seminario sulla sicurezza
nei luoghi di lavoro**
- 20 La Cittadella della Sicurezza**
- 24 Il corteo e i saluti finali**
- 29 INSERTO SOLIDARIETÀ**
Cambiamenti climatici e vulnerabilità
- 36 TANTI AUGURI
DI S. BARBARA A TUTTI**
- 39 I NOSTRI SOMMOZZATORI
SPENGONO 70 CANDELINE**
- 40 CHE COSA PENSANO DI NOI**
- 47 IL CALENDARIO DEL 2023
UN SUCCESSO CHE SI RIPETE**
- 48 FINALMENTE NEW YORK!**
- 50 RITORNO DA VINCITORI
DALLA TRASFERTA IN USA**
- 52 SICUREZZA STRADALE
IN CAMPANIA**

RUBRICHE

- 55 Vita dell'Associazione**
- 66 Giochi**



IL VIGILE DEL FUOCO

RIVISTA UFFICIALE DELL'ASSOCIAZIONE
NAZIONALE DEI VIGILI DEL FUOCO
DEL CORPO NAZIONALE
WWW.ANVVF.IT



Anno X n. 2/2022

Pubblicazione trimestrale
Registrazione Tribunale di Roma
n. 197 del 02/12/2015
Iscrizione al ROC n. 26136/2016
ISSN 2785-7816

Direttore Responsabile
Andrea Pucci

Editore
Editoriale Idea Srl
Via A. Gandiglio, 81 - 00151 Roma
Tel. 06 65797535 - Fax 06 65741338
www.editorialeidea.it
info@editorialeidea.it

Pubblicità
Alessandro Caponeri
caponeri@editorialeidea.it

Abbonamenti
Per tutti i Soci ANVVF
l'abbonamento è compreso
nel costo della tessera annuale.
Nessuna azienda è stata autorizzata
alla raccolta degli abbonamenti.

Stampa
Arti Grafiche La Moderna Srl
Via Enrico Fermi, 13-17
00012 Guidonia Montecelio (RM)

Stampato a dicembre 2022

Foto e articoli, anche se non
pubblicati, non si restituiscono.
Ogni collaborazione
è volontaria e gratuita





Antonio Grimaldi, Presidente dell'Associazione Nazionale Vigili del Fuoco del Corpo Nazionale

IX Congresso nazionale: le prospettive per il prossimo quadriennio

Come noto, il Consiglio Nazionale ha deliberato la data del 19, 20 e 21 aprile 2023 per il IX Congresso Nazionale.

La nostra Associazione da quasi tre decenni ha dato prova di grande senso di responsabilità e affidabilità, consentendo di raggiungere prestigiosi traguardi in diversi ambiti. Il dibattito congressuale ci consentirà di approfondire i temi che maggiormente necessitano di essere trattati, per superare eventuali tentennamenti o comportamenti che non ci aiutano nella buona gestione dei diversi progetti che si presentano sempre più ambiziosi.

Vi invito calorosamente a essere attenti e responsabili, a riflettere su quanto sia importante che ognuno di noi abbia le idee chiare nei confronti di alcuni temi congressuali, che devono diventare il fulcro di un'azione strategica per essere sempre più protagonisti e non spettatori. Solo con un atteggiamento positivo da parte di ognuno di noi, possiamo raggiungere grandi traguardi che renderanno sempre di più la nostra Associazione un prestigioso ente del Terzo Settore.

Credo che non sia importante raggiungere una progettualità con numeri elevati per essere visibili ma che, forse, sia più importante che la nostra attenzione sia rivolta alla qualità della stessa.

Qualità che possiamo riscontrare palesemente nel progetto realizzato dell'archivio storico del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco, nella partecipazione alle attività in supporto del CNVVF nella gestione dei campi base, nella metodica per una informazione e formazione sempre più avanzata, nell'attuazione di una metodologia di comunicazione al passo con i tempi, una preziosa attività di solidarietà e, per non sottovalutare l'obiettivo di un quadro legislativo che ci veda protagonisti, in una più



ampia collaborazione e partecipazione nell'ambito del sistema di Protezione civile.

Un ulteriore aspetto necessita di essere approfondito, una maggiore convinzione che la partecipazione dei soci alla vita associativa sia condizione essenziale per assicurare il buon andamento della vita associativa. Sono convinto che questo lo sappiamo tutti e certamente non faremo mancare il nostro sostegno al nuovo gruppo dirigente, a tutti i livelli.

Si tratta di argomenti di elevato spessore che devono trovare riscontro nella nostra discussione congressuale, tenendo in considerazione l'esperienza maturata fino a ora per programmare un futuro sempre più importante.

Il mio auspicio è che questo Congresso possa essere l'occasione per approfondire, discutere e migliorare il contenuto del documento base nei tre livelli congressuali previsti: provinciale, regionale e nazionale. Tutti insieme possiamo dare un significativo contributo per soddisfare le aspettative che hanno su di noi non solo la nostra grande famiglia dei Vigili del Fuoco ma anche e soprattutto quelle che ci vengono dal Codice del Terzo Settore.

Concludo, rivolgendo un sentito augurio di un buon congresso, convinto che tutti i soci assicureranno la loro partecipazione alle tre fasi congressuali dimostrando, ancora una volta, che uniti si vince e si è protagonisti. Ma non dimentico che siamo in prossimità delle festività natalizie, per cui auguro a voi tutti di passarle insieme ai vostri cari con gioia e serenità.

Antonio Grimaldi

Protocollo operativo tra CNVVF e ANVVVF per la gestione delle emergenze

L'obiettivo è un migliore modello di efficienza operativa con dotazioni idonee

di **Emilio Occhiuzzi**

Il 9 ottobre 2020, il Capo del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco e il Presidente dell'Associazione Nazionale dei Vigili del Fuoco hanno firmato un Protocollo operativo che fonda la sua origine nella Convenzione di Cortina firmata dieci anni prima, il 10 settembre 2010, tra il Dipartimento dei Vigili del Fuoco e ANVVVF. La nostra Associazione ha sempre collaborato e collabora con il Corpo nazionale per favorire lo sviluppo della cultura per la sicurezza, attraverso iniziative che vedono l'impegno diretto dei soci, e non ha mai abbandonato l'idea di mettere in pratica quanto contenuto nella Convenzione di Cortina per collaborare e supportare il Corpo nazionale, anche in fase emergenziale, con attività esclusivamente logistiche.

La Convenzione di Cortina venne siglata dopo il terremoto d'Abruzzo, ricordato anche come terremoto dell'Aquila, per le numerose perdite di vite umane e gli ingenti danni riportati a tutti gli edifici che si sono registrati, in particolare, nell'area del capoluogo. Il terremoto d'Abruzzo segna per il Corpo Nazionale dei Vigi-

li del Fuoco l'inizio di una visione nuova della gestione delle fasi di emergenza.

La particolarità dello scenario di intervento e l'imponente impiego di risorse per le fasi di soccorso hanno imposto di mettere in campo strategie del tutto peculiari per la gestione ottimale delle risorse impiegate, al fine di fronteggiare la grave emergenza. Si segnala, in primo luogo, la riscontrata esigenza di allestire un campo base, capace di accogliere le risorse umane e i materiali, senza gravare ulteriormente sulle strutture territoriali della Direzione regionale Comando provinciale VVF, gravemente colpite dal Sisma. Da questa emergenza nasce l'esigenza di revisionare la circolare 28/1991 e riorganizzare le procedure per la mobilitazione del CNVVF in caso di calamità. Viene emanata la circolare n. 1/2011 che introduce nuove procedure, dettate proprio dall'esperienza acquisita durante il terremoto dell'Aquila. In particolare, vengono definite le funzioni del Comando operativo avanzato e la gestione dei campi base.



Dal terremoto dell'Aquila, nuove strategie per soccorso e supporto dei Campi base

A seguito dell'esperienza maturata nell'ambito delle emergenze affrontate dal 2009 al 2019, in generale, le disposizioni legislative hanno riconosciuto la necessità di un efficiente apparato di coordinamento (cfr. Codice di Protezione Civile), nonché l'esigenza di armonizzare il sistema operativo del Corpo, imponendo la revisione e l'attualizzazione delle disposizioni sulla mobilità nazionale. Il modello è volto ad assicurare non soltanto un'efficiente operatività ma anche un'adeguata autosufficienza dell'apparato, mediante metodologie e dotazioni idonee, nonché una logistica che garantisca, sia nell'immediato che nei tempi successivi,





adeguate sistemazioni al personale impiegato.

Il Campo base è un'area logistica riservata, ai sensi dell'art. 13 d.lgs. 9 aprile 2008, n. 81, in cui sono approntati servizi, opere e strutture volti ad assicurare la permanenza temporanea del personale CNVVF a seguito di mobilitazione.

Si tratta di una struttura che assolve tutte le funzioni necessarie per garantire il soccorso adeguato alle popolazioni colpite e, insieme, solleva il Comando provinciale dalle procedure tecnico-gestionali necessarie e di complemento alle attività di soccorso.

Con l'emanazione della circolare

1/2020 e la definizione della struttura del Campo base sono stati individuati gli ambiti di collaborazione tecnico-logistico del personale VVF e dei volontari dell'Associazione, per supportare quanto più possibile l'attività emergenziale demandata al personale del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco.

L'Accordo firmato ricopre, a proposito, particolare importanza, in quanto vengono definiti in maniera puntuale gli ambiti di collaborazione e le modalità di impiego e mobilitazione dei volontari ANVVF così come l'impegno delle singole parti per garantirne la più proficua collaborazione.

Con l'accordo operativo discendente, sono state definite le linee guida per disciplinare la collaborazione tra il personale CNVVF e i volontari. Negli ambiti individuati, il personale del Corpo nazionale e i volontari ANVVF espletano le loro attività in collaborazione, con lo spirito di essere un supporto adeguato a tutta l'attività emergenziale. Le linee guida riportate nell'accordo operativo disciplinano gli ambiti di collaborazione, le funzioni del per-

sonale ANVVF nei campi base, i requisiti e le modalità di partecipazione, i rischi all'interno degli stessi campi base, quindi la loro gestione, l'informazione, la formazione e l'addestramento.

Con l'accordo citato, si apre per l'Associazione una nuova fase, attraverso la quale si mira a rimanere al passo con le innovazioni tecnologiche e le nuove procedure operative del Corpo nazionale. La collaborazione, la sua efficacia, dipendono molto dalla conoscenza e dalla professionalità che ogni volontario esprime. La partecipazione alle esercitazioni promosse dal CNVVF contribuiscono all'accrescimento di tutti: certo, tutto ciò comporta un impegno continuo anche nei rapporti con le strutture territoriali del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco.

Attraverso il continuo confronto con il personale operativo del Corpo nazionale, l'Associazione può esprimere al meglio i propri compiti statutari, funzionali anche a mantenere vivo il rapporto tra il Dipartimento e il personale in congedo del Corpo.



I 100 anni della caserma di Firenze

La storia raccontata dal Comandante Gennaro Tornatore

a cura di Maurizio Maleci

Il 22 aprile 2022, sono stati festeggiati i 100 anni di continua attività della sede centrale dei Vigili del Fuoco di Firenze, la cui inaugurazione, in via Giuseppe la Farina, avvenne nel novembre 1921, accogliendo i civici pompieri trasferiti dalla vecchia caserma che si trovava negli antichi locali del Palagio di Parte Guelfa vicino al Duomo.

La sede di via la Farina, prima dell'arrivo dei pompieri, aveva una diversa destinazione d'uso e fu trasformata per rendere gli edifici funzionali al nuovo uso.

Nel corso del dopoguerra, la sede ha subito ulteriori trasformazioni, ma nonostante gli interventi di adeguamento degli ultimi 100 anni, sono rimasti inalterati i volumi e gli elementi architettonici caratterizzanti il periodo storico d'inizio Novecento.

Per celebrare il centenario è stata intitolata ai Vigili del Fuoco una rotonda e a Palazzo Vecchio si sono tenuti degli incontri di alto livello. La Banda del CNVVF ha concluso la giornata esibendosi in piazza della Signoria.

Comandante Gennaro Tornatore, ci può brevemente raccontare la lunga storia dei Pompieri a Firenze?

A Firenze esiste un pubblico servizio antincendio, a partire dall'istituzione dell'Ufficio del Fuoco nella prima metà del XIV se-

LA LAMPADA CHE SOVRASTA IL PORTONE DELLA CASERMA È SEMPRE ACCESA SIN DAL LONTANO NOVEMBRE 1921





A sinistra, la "piazzetta" della caserma di Firenze; sotto, il portone d'ingresso



colo, ma con tracce che risalgono al 1316.

In questa storia plurisecolare annoveriamo il servizio antincendi d'età medioevale, la Guardia del Fuoco in epoca granducale, la nascita della Compagnia dei Pompieri di Firenze in età napoleonica, le varie riforme nel corso dell'Ottocento, la sua breve pro-

vincializzazione in epoca fascista, per arrivare alla costituzione del Corpo Nazionale Vigili del Fuoco nel 1939.

Durante questi 700 anni, i pompieri di Firenze sono stati utilizzatori di moltissime attrezzature derivanti dagli sviluppi tecnologici, partendo dalle bigonze, mannaie e scale medioevali fino ad arrivare

alle attuali strumentazioni informatizzate di ultima generazione, passando per il traino dei cavalli, le prime pompe a vapore, etc.

Possiamo dire che, seguendo la storia dei pompieri, si possono seguire le evoluzioni della città nel contesto dei mutamenti epocali e politico-sociali.

Comandante Tornatore, la sede di via La Farina comincia a essere un po' vecchiotta, ma cosa la rende così unica?

Direi che l'elemento principale che la differenzia da tutte le altre caserme è quella che io definisco "la piazzetta", uno spazio aggregativo, dove si affacciano i laboratori, la mensa, l'aula per le riunioni e la palestra, che costituisce il luogo d'incontro in cui fare "squadra" e rappresenta l'essenza del "vivere" dei Vigili del Fuoco, l'accoglienza dei nuovi, l'esame degli interventi, la vita sociale. Un'altra particolarità è la lampada che sovrasta il portone d'ingresso, sempre accesa dal lontano novembre 1921 per ricordare a tutti i cittadini di Firenze che si è sempre pronti a soccorrere e portare aiuto.



XXVII RADUNO

LA CITTÀ DEI PAPI ABBRACCIA L'ASSOCIAZIONE

Il resoconto del XXVII Raduno nazionale tenutosi a Viterbo nel giugno scorso

a cura di Giusy Federici e Maurizio Maleci

Terminato il raduno, la sezione ANVVF di Viterbo ha tratto il bilancio di un'organizzazione che è stata impegnativa ma ha portato ottimi frutti. Il Coordinatore regionale Luigi Clementi, il Presidente della sezione viterbese Antonio Pascucci e tutti gli altri della sezione si dicono soddisfatti: "l'unico disguido lo abbiamo avuto per il pranzo, per il quale ci siamo già scusati con i Soci, anche se non è dipeso da noi. Abbiamo faticato tanto, non pensavamo di farcela ma, alla fine, ne è valsa la pena.

Abbiamo organizzato un raduno al centro dell'Italia, logisticamente perfetto per far arrivare Soci da tutto il Paese, nella città dei Papi, medievale e bellissima pur se poco conosciuta", osservano, coralmemente, gli organizzatori. Ed è stata anche la prima volta di un Raduno che non aveva un villaggio vacanze dove ospitare tutti i partecipanti, che hanno soggiornato in vari punti di Viterbo e dintorni. "Siamo contenti anche della grande partecipazione dei VVF in servizio, a cominciare dal Comandante Feliziani, che peraltro ha lasciato Viterbo a luglio, poco





OLTRE AI NOSTRI SOCI, IL RADUNO HA VISTO UNA GRANDE PARTECIPAZIONE DEI VVF IN SERVIZIO, DELLE AUTORITÀ E DELLA CITTADINANZA



NEW LIFE FOR YOUR BUSINESS



WORLDWIDE NETWORK

• Germania • Francia • USA • Russia • Cina • Regno Unito • India • Canada • Singapore • Emirati Arabi Uniti



BEST PERFORMANCE, BEST RESULTS.

Fondata nel 1964, MP Filtri è una multinazionale che offre soluzioni per l'industria oleodinamica in grado di soddisfare qualunque esigenza applicativa. Grazie a investimenti in R&D e alla specializzazione dello staff tecnico, vengono sviluppati prodotti tecnologicamente avanzati dalle grandi performance tecniche.



PASSION TO PERFORM



mpfiltri.com



dopo il Raduno, e della popolazione viterbese, che ha partecipato entusiasta".

Tra gli eventi del Raduno, tutti nel centro storico, la mostra sto-

rica dei mezzi dei VVF e la Pompieropoli, che conosciamo tutti ma che, a memoria per la prima volta in Italia, è stata inclusiva con un percorso adatto anche ai disa-

bili. E la Cittadella della Sicurezza, con tanti stand dedicati e poi i convegni, uno riservato agli ordini professionali e di conseguenza con un profilo diverso dal solo parlare di prevenzione e l'altro, sullo stesso tema, aperto a tutti.

Organizzare il 27° Raduno ANVVF a Viterbo ha avuto anche un motivo storico: qui, il 4 dicembre 1991, è nato il primo atto costitutivo in forma associativa del Sodalizio. Lo statuto fu poi cambiato a Forlì nel 1994 e l'Associazione divenne nazionale.

Il Raduno di giugno è stato un evento ad alto profilo, che ha voluto coinvolgere tutta la popolazione, compresi i negozianti che per qualche giorno hanno esposto simboli dei VVF insieme alle tradizionali locandine. Lo slogan del Raduno era: "Insieme per la sicurezza e la memoria storica", una frase per spiegare il senso di una professione e di una vita.



Il convegno sulla Memoria Storica

Continuità, tradizioni e medesimi valori tra i VVF di ieri e di oggi

di Enrico Marchionne

Lo slogan che ha caratterizzato, a Viterbo, il Raduno Nazionale ANVVF era: "Insieme per la sicurezza e la memoria storica", in quanto si è voluta promuovere la cultura della sicurezza nei diversi ambiti della vita, anche attraverso la custodia e la valorizzazione delle tradizioni dei Vigili del Fuoco.

Per questo, il 3 giugno si è organizzato uno specifico convegno dedicato alla Memoria storica che ha visto riuniti idealmente i VVF di ieri e di oggi.

L'importanza del tema ha portato al tavolo della Presidenza il Capo del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco ing. Guido Parisi, affiancato dal Presidente Onorario ANVVF, già Capo del Corpo Nazionale, ing. Gioacchino Giomi, e gli ingegneri Tolomeo Litterio, Enrico Marchionne, Luca Lattanzi e Pino Loberto.

Emanuele Severino, uno dei massimi filosofi del Novecento, disse una volta: «Tutto quel che non vediamo più, tendiamo ad annoverarlo nel passato, ma non è così perché è invece sempre presente tra noi e fa parte del nostro futuro».

Il cammino della Memoria Storica dei Vigili del Fuoco è lungo e impegnativo e richiederà molto tempo per concludersi, insieme all'opera di molti appassionati tra i VVF in servizio e gli asso-

ciati ANVVF. La storia dei Vigili del Fuoco è troppo bella e grande perché si possa pensare di perderla per sempre, come lamenta il Replicante morente nel film Blade Runner, che soffre al pensiero che i suoi ricordi sarebbero andati "perduti per sempre come lacrime nella pioggia".

L'Associazione e il Corpo Nazionale sono impegnati insieme perché questo non avvenga.

TUTTO QUEL CHE
NON VEDIAMO PIÙ,
TENDIAMO
AD ANNOVERARLO
NEL PASSATO...

Il Capo del Corpo nazionale Palrissi ha ricordato che in questi anni l'Associazione ha ribadito ed esaltato questi impegni, stringendo con il Corpo stesso rapporti sempre più intensi, per facilitare i contatti e la ricerca tra sezioni e Comandi in materia di memoria storica.

È stato ricordato, tra gli altri, anche l'importantissimo Disciplinare del 2018 sulla collaborazione tra il CNVVF e l'Associazione, che prevede la "Attivazione e messa in rete delle attività rivolte alla salvaguardia della memoria

storica e del sistema museale e alla tutela del patrimonio storico dei Vigili del Fuoco".

Il Presidente Onorario Giomi, nel ribadire l'importanza fondamentale delle tradizioni storiche del Corpo, ha sottolineato l'impegno dei soci ANVVF per portare a compimento un'opera senza precedenti nella nostra storia.

Nel suo intervento, Marchionne ha ricordato che molte iniziative vedono l'Associazione impegnata nella realizzazione di varie monografie a ricordo di personaggi e luoghi, come l'eroe Vincenzo Sebastiani, o Mario Arigo, le Scuole Centrali Antincendi, la mitica caserma del Comando di Roma a Via Genova, oppure di fatti tragici come quelli delle Fosse Ardeatine e delle Foibe.

In queste ultime, oltre al ricordo delle povere vittime, viene evidenziato che quelle riesumazioni pietose furono compiute dai Vigili del Fuoco di Roma e di Pola, fatti che quasi mai sono portati alla luce in occasione di celebrazioni o cerimonie da parte delle autorità o dei mass media.

Ma anche i bombardamenti delle città italiane nella Seconda guerra mondiale, dove i VVF ovunque hanno testimoniato, spesso con il sacrificio della propria vita, la loro costante presenza nel portare soccorso alle popolazioni colpite.



Nelle monografie sono stati trattati anche altri argomenti, come l'opera dei Pompieri nella storia delle pandemie in Italia, i migranti albanesi della nave Vlora e altri avvenimenti e personaggi degni di nota.

L'Associazione ha onorato la Memoria Storica dei Vigili del Fuoco anche con un libro in particolare, *La Bandiera racconta*, che descrive la loro storia attraverso le decorazioni al Valor Civile concesse alla Bandiera: ognuna di loro ricorda una tragedia patita dalla popolazione e del sacrificio di tanti VVF nell'opera di soccorso.

Tolomeo Litterio ha ricordato la Scuola AVVA (Allievi Vigili Volontari Ausiliari), che, dal 1951 al 2005, ha contribuito a formare i ragazzi che, volontariamente, sceglievano il Corpo Nazionale per assolvere ai loro obblighi della leva militare.

Il 21 marzo 2005, con il 192° Corso AVVA cessava di esistere la leva militare e la scuola che in 50 anni ha istruito oltre 100mila ragazzi. Molti di loro sono diventati poi VVF permanenti, altri hanno preso strade diverse, ma sempre hanno mantenuto un grande legame con gli insegnamenti ricevuti e con l'esperienza vissuta nel Corpo Nazionale.

Litterio ha ricordato altresì il contributo rilevante fornito dai Vigili Volontari Ausiliari nelle tragedie dei grandi interventi e nelle attività di soccorso di ogni giorno in ogni Comando provinciale. Ha ricordato i caduti e tutti quelli che hanno riportato invalidità nell'adempimento del dovere.

Ma la massima iniziativa in materia di Memoria Storica è rappresentata dalla realizzazione dell'Archivio Storico del Corpo Nazionale, ben spiegato da Luca

Lattanzi, che ha ribadito come il progetto abbia il fine di raccogliere, catalogare e pubblicare tutti i beni mobili, immobili, materiali e immateriali che caratterizzano la Storia dei Vigili del Fuoco.

Di questi beni sono ricche le collezioni private, le caserme, i musei, gli uffici ministeriali e le scuole di formazione del Corpo Nazionale e oggi sono oggetto di censimento da parte di personale appassionato e preparato appartenente sia al CNVVF che all'ANVVF.

L'archiviazione del materiale storico sarà messa a disposizione del pubblico attraverso una piattaforma web mentre tutto è censito e riposto anche negli archivi del Ministero dei Beni Culturali, in quanto quello del Corpo Nazionale ha lo status di Archivio di Stato. In ricordo dei caduti e di chi non è più tra noi, il convegno si è chiuso con la Preghiera del Vigile del Fuoco.

La cerimonia religiosa

La mattina del 4 giugno, i partecipanti al 27° Raduno nazionale ANVVF hanno potuto assistere alla SS. Messa officiata dal Vescovo di Viterbo, sistemandosi sulle panche mentre i portabandiera, con i loro labari provinciali, hanno fatto ala a destra e a sinistra assieme a una folta rappresentanza di personale in servizio.

All'interno del Duomo dedicato a San Lorenzo, la cui costruzione fu iniziata nel 1192, soppiantando una pieve dedicata al Santo risalente all'VIII secolo, costruita a sua volta sulle pietre di un tempio pagano, si è ricreata quella fusione di uniformi che caratterizza la grande famiglia dei Vigili del Fuoco: giovani e anziani accomunati tutti dallo stesso spirito e dagli stessi ideali. La cerimonia religiosa, le cui fasi salienti sono state sottolineate dalle musiche della banda del Corpo, ha visto una grande partecipazione di persone, accolte all'interno delle tre navate. Nelle prime file, come da cerimoniale, erano presenti,

a ribadire ancora una volta l'importanza del Raduno, autorità civili e militari tra le quali il Sottosegretario del Ministero dell'Interno on. Carlo Sibia, il Capo Dipartimento Laura Lega, il Capo del Corpo Guido Parisi, il Prefetto di Viterbo Antonio Cananà, il Presidente della Provincia di Viterbo Alessandro Romoli, il Commissario straordinario della città di Viterbo Antonella Scolamiero, il Direttore regionale VVF Lazio Eros Mannino, il Comandante dei Vigili del Fuoco di Viterbo Franco Feliziani, il Presidente nazionale ANVVF Antonio Grimaldi e il Presidente Onorario nazionale ANVVF Gioacchino Giomi. Il Vescovo di Viterbo, nella sua omelia, non ha mancato di ricordare l'importanza del ruolo dei Vigili del Fuoco, sia in servizio che in quiescenza, questi ultimi attraverso le attività dell'Associazione a favore della comunità, e la straordinaria occasione d'incontro tra generazioni rappresentata dal 27° Raduno nazionale.



Il concerto della Banda del Corpo Nazionale

La sera del 3 giugno, a Viterbo, si è tenuto un concerto della Banda del Corpo Nazionale VVF.

La cornice era la splendida piazza San Lorenzo, su cui si affaccia il Palazzo dei Papi, la Cattedrale, il vecchio ospedale della città costruito su fondazioni etrusche ancora ben visibili e il Palazzetto di Valentino della Pagnotta.

Palazzo dei Papi, famoso nel mondo per il famoso "Conclave" fu edificato in stile romanico dal palazzo arcivescovile in occasione del trasferimento della Curia papale da Roma, sotto Papa Alessandro IV nel 1257. A fianco del Palazzo dei Papi si trova la Cattedrale a tre navate, eretta nel XII secolo al posto di una chiesetta del VII secolo dedicata a San Lorenzo. Lo stile rinascimentale della facciata è della seconda metà del Cinquecento e contrasta con gli edifici circostanti di origine medioevale, mentre il bellissimo rosone dell'originale facciata romanica è visibile al museo del Duomo. Il palazzetto di Valentino

della Pagnotta, costruito nel XIII secolo, prende il nome da un facoltoso agricoltore che nel 1458 divenne priore della città, ed è l'esempio di architettura civile medioevale meglio conservato della città di Viterbo.

L'ottima acustica di piazza San Lorenzo ha permesso di gustare la musica proposta dai 42 orchestrali diretti dal maestro Donato di Martile. Il concerto si è aperto con un medley di musiche di Glen Miller, seguito dalla colonna sonora del film *Per un pugno di dollari* di Ennio Morricone, *Porgy and Bess* di George Gershwin, un mix di successi di Frank Sinatra, *Dancing Queen* e *Mamma mia* degli Abba e *Tico Tico* di Zequinha Abreu. Il tenore Francesco Grollo ha cantato l'aria *Questa o Quella*, dal *Rigoletto* di Giuseppe Verdi, *A Marechiaro*, *Con te partirò* e *O sole mio*. A conclusione della serata la banda ha suonato l'Inno di Mameli, cantato da tutto il pubblico, ovviamente e rispettosamente in piedi.



Trapianto capelli con tecniche FUE e DHI

Il Trapianto di Capelli è ad oggi una delle principali soluzioni per ritrovare una **capigliatura naturale e permanente**. Nelle strutture sanitarie di cui si avvale **Istituto Helvetico Sanders** l'intervento prevede l'utilizzo della metodica **FUE (Follicular Unit Excision)** per l'espianto delle grafts ed il sistema **DHI (Direct Hair Implantation)** per l'impianto dei capelli prelevati, tra le metodologie più evolute nel settore.

Viene eseguito, a supporto dell'intervento, il protocollo **Istituto Helvetico Sanders SMART FUE** ("Scalp Motorized Assisted Rational Transplantation") che si differenzia dalle metodiche esistenti per l'assistenza continuativa al paziente e lo studio condotto sulla casistica **personale**. Il protocollo concepito da **Istituto Helvetico Sanders** ha una nuova base razionale per ottenere un risultato ottimale di eccellenza: il **calcolo preventivo delle grafts per cm2** necessarie per coprire la zona ricevente. Tutto ciò è reso possibile grazie ad **equipe mediche estremamente preparate**, strumentazioni di estrema precisione e **strutture all'avanguardia** nel pieno rispetto delle norme igienico sanitarie. Il percorso viene studiato nel minimo dettaglio anche con riferimento all'assistenza **post-operatoria**, indispensabile per ottimizzare i risultati del trapianto: grazie ai **controlli periodici**, svolti con cadenza mensile da un esperto nella sede della propria città, sarà possibile verificare la corretta ricrescita dei capelli in linea con i rispettivi ritmi biologici, fino al raggiungimento del massimo risultato possibile.



Analisi Gratuita

Istituto Helvetico Sanders opera da oltre 30 anni nel settore tricologico, con **23 sedi in Italia**.

Per valutare un Trapianto Capelli è possibile prenotare una **analisi gratuita** in uno dei nostri centri chiamando il **numero verde 800 607010** o tramite il sito **www.sanders.it**



Istituto Helvetico Sanders®

KASK

QUANTUM

Engage the extreme elements.

La nostra esperienza nella progettazione di soluzioni avanzate per la protezione della testa in molteplici applicazioni, ci ha permesso di sviluppare un casco per chi opera in condizioni estreme con un elevato rischio di imprevisti.

Vieni a trovarci

REAS | Montichiari (BS) | 7-9 Ottobre

Padiglione 5 | Stand E16



Il seminario sulla sicurezza nei luoghi di lavoro

Nuove normative e tecnologie in un incontro con gli ordini professionali

Nella mattinata di venerdì 3 giugno, si è svolto, presso l'auditorium dell'Università degli Studi della Tuscia, il seminario dal titolo "I nuovi decreti sicurezza in caso di incendio nei luoghi di lavoro". Durante l'incontro, organizzato dal Comando di Viterbo e dalla locale sezione dell'ANVVF, in collaborazione con gli ordini professionali di ingegneri, architetti, geometri, geologi, periti industriali, periti agrari, dottori agronomi e forestali, sono state illustrate le recenti novità normative introdotte con i decreti attuativi dell'art. 46 comma 3 del Decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81, volti a definire le misure idonee a evitare l'insorgere di un incendio nei luoghi di lavoro e a limitarne le conseguenze, i metodi di controllo e manutenzione degli impianti e delle attrezzature antincendio e i criteri per la gestione delle emergenze.

Dopo i saluti del prof. Stefano Ubertini, rettore dell'Università della Tuscia, dell'ing. Gioacchino Giomi, presidente onorario dell'ANVVF e già Capo del Corpo



Alcuni momenti del convegno tenutosi all'Auditorium dell'Università degli studi della Tuscia



nazionale e dell'ing. Franco Feliziani, comandante VVF Viterbo, il moderatore del convegno ing. Stefano Marsella, Direttore centrale per la prevenzione e la sicurezza

tecnica del nostro Dipartimento, ha illustrato il percorso evolutivo dal DM 10/3/98 ai tre nuovi decreti del settembre 2021, che adegua la normativa all'evoluzione tecnologica del settore della prevenzione incendi. L'ing. Michele Mazza, Vicario del Direttore centrale per la prevenzione e la sicurezza tecnica, ha illustrato i decreti "controlli" e "GSA" (gestione sicurezza antincendio); l'ing. Annalicia Vitullo, Comandante dei Vigili del Fuoco di Forlì-Cesena, il decreto "Strategia antincendio" e, infine, l'ing. Rosario Caccavo, Vicario del Comandante dei VVF di Viterbo, ha esposto un caso pratico di applicazione dell'allegato di quest'ultimo decreto, il cosiddetto "Minicodice" a un luogo di lavoro a basso rischio di incendio.

La Cittadella della Sicurezza

Uno stand di 600 metri quadrati per radunare tutti gli operatori della sicurezza per la collettività

di Luciano Burchietti

La dedica del nostro 27° Raduno nazionale era "Insieme per la sicurezza e la memoria storica": il motto con il quale Sodalizio e Corpo Nazionale si sono proposti di sottolineare le attività in cui sono impegnati da tempo con grande sinergia. Già da alcuni anni raccoglievamo suggerimenti e stimoli dalle nostre Sezioni che ci invitavano a modificare la formula del Raduno, affinché non risultasse solo un momento di convivialità, ma anche un'importante occasione d'incontro con la cittadinanza e, perché no, anche una significativa opportunità per informare ed educare i cittadini sui temi della sicurezza.

La formula, suggerita in modo particolare dagli amici lombardi, era quella di realizzare una Cittadella della Sicurezza nella quale potessero essere riuniti enti, associazioni e aziende che operano a diverso titolo per la sicurezza di tutta la collettività, facilitando così il rapporto con tutti coloro che la visitino. È stato così deciso di allestire, per la prima volta in un nostro Raduno, un grande tendone bianco di 20x30 metri montato dai colleghi permanenti sotto l'egida di Leonardo, azienda internazionale innovativa, leader nel settore dell'Aerospazio, Difesa e Sicurezza. E così, istituzioni co-

me Guardia di Finanza, Polizia di Stato, Esercito, Carabinieri, Croce Rossa e Polizia Municipale e naturalmente Vigili del Fuoco, hanno allestito il loro stand e hanno illustrato ai cittadini e alle scolaresche intervenute quali sono i rispettivi compiti in materia di sicurezza pubblica e quale sia la procedura corretta per attivarli anche in emergenza.

A questi enti si sono unite importanti aziende come la MAG Antincendio, l'Air Safety, la Econet e la Ditta Tuscia Antincendio che hanno esposto i prodotti e gli articoli più sofisticati in materia di sicurezza.

E infine, ma non certo per importanza, ha riscontrato un grande interesse di pubblico lo stand allestito dall'Osservatorio sulla sicurezza e il soccorso delle persone con esigenze speciali del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco, dove personale specializzato ha illustrato le strategie più idonee per la sicurezza di persone con disabilità.





Ogni Ente, Corpo o Associazione
aveva il suo spazio dedicato
al tema della sicurezza



Esposizione degli elmi

All'interno dell'ex chiesa di San Giovanni Battista degli Almadiani, chiesa facente parte del complesso artistico-storico medioevale di Viterbo, durante il XXVII Raduno nazionale, i Soci delle varie sezioni provinciali dell'associazione e il numeroso pubblico presente nel capoluogo laziale dal 2 al 4 giugno 2022, hanno potuto ammirare una collezione di 64 elmi italiani, raccolti con amorevole cura dal Capo Reparto in quiescenza Claudio Masina, in rappresentanza del comando di Varese.

I materiali esposti rendono possibile seguire l'evoluzione di questi "copricapo" dal 1850 a oggi, notando non solo i mutamenti della forma, ma anche la funzionalità, passando da elementi di rappresentanza o distinzione a dispositivi di protezione individuale per una sempre maggiore protezione di chi li indossa. Diversi modelli esposti, realizzati in ottone e risalenti alla metà/fine dell'Ottocento, alcuni dei quali con sgargianti pennacchi di vari colori, non facevano parte dei materiali impiegati durante le operazioni di soccorso, ma venivano utilizzati solo nelle feste e durante le parate.

Altri elmi, realizzati in cuoio e risalenti all'inizio del Novecento, sono appartenuti non solo a Corpi di diverse città (Milano, Roma, Napoli, Torino etc.), ma erano in dotazione a servizi antincendio aziendali come, ad esempio, quello della Fiat. Pur non essendo la prima volta che questa collezione era in mostra a Viterbo (anche la raccolta di elmi era stata presentata in occasione della prima edizione di "Flash-Over" nel 2002), l'esposizione, con ulteriori novità, ha registrato un grande apprezzamento da parte di visitatori che hanno affollato l'area espositiva per l'intero periodo della manifestazione.



La mostra di modellini e cartoline

Il museo Galleria Storica Vigili del Fuoco di Chiavenna, dal 2 al 4 giugno 2022, in rappresentanza del Comando dei Vigili del Fuoco di Sondrio, ha partecipato al XXVII Raduno dell'Associazione Nazionale Vigili del Fuoco del Corpo Nazionale.

L'esposizione dei materiali è stata effettuata all'interno dell'ex chiesa di S. Giovanni Battista degli Almadiani, nello splendido contesto storico e artistico della città medioevale di Viterbo. La collezione esposta comprendeva 92 modelli costruiti da Claudio Persenico presidente dell'Associazione Gruppo Storico Pompieri Valchiavenna.

I modelli, in scala 1:14, rappresentano l'evoluzione dei mezzi antincendio dal XV secolo ai giorni nostri, ed è già stata ampiamente presentata in oltre 200 manifestazioni in Italia e all'estero. L'insieme dei modelli riesce a riassumere in pochi metri quadrati l'intera storia dei pompieri italiani, attraverso

il progresso tecnico delle attrezzature antincendio italiane negli ultimi due secoli, dalla pompa a mano all'autopompa aeroportuale.

Oltre ai modelli, una collezione tematica di cartoline a soggetto pompieristico del CR Vittorio Giovanettoni, oltre 170 pezzi, alcuni dei quali risalgono alla seconda metà dell'Ottocento.

Anche questa collezione è riuscita a evocare l'atmosfera di un'epoca in cui sono nate e si sono sviluppate le prime moderne organizzazioni antincendio italiane.

L'occasione della mostra è stata un piacevole ritorno a Viterbo, dopo 20 anni dall'esposizione della collezione di modellini in occasione della prima edizione di "Flash-over", concorso fotografico di soggetto pompieristico, organizzato nel 2002 dal locale Comando dei Vigili del Fuoco, curato dall'architetto Francesca Stopponi.

I modellini in scala e le cartoline che raccontano la storia dei VVF



Il corteo e i saluti finali

Emozione e applausi per la sfilata lungo le vie di Viterbo, tra memoria condivisa e attualità

Terminata la cerimonia religiosa nel duomo di Viterbo, i partecipanti al Raduno, con i loro labari, si sono ammassati nell'antistante piazza San Lorenzo per essere inquadrati nella sfilata, come da programma.

Il lungo corteo, preceduto dalla bandiera d'istituto del Comando di Viterbo portata da un picchetto d'onore, con un andamento lento, ma ritmato dalla musica della Banda del Corpo Nazionale, ammirando le splendide vestigia medioevali del capoluogo laziale, applaudito dalla gente che faceva ala, si è snodato prima sul selcia-

to in pietra della parte più antica del nucleo abitato, transitando davanti al Palazzo dei Priori in piazza del Plebiscito, passando poi a calpestare l'asfalto della parte terminale del percorso che li ha portati da via Marconi in piazza Martiri d'Ungheria e piazza dei Caduti (Sacratio), dove si è svolta la cerimonia di chiusura. Aperta dalle biciclette e divise d'epoca, alla sfilata hanno partecipato, oltre ai radunisti con i labari delle sezioni provinciali, anche i labari dei comandi VVF dei capoluoghi laziali, autorità comunali e provinciali con i propri stendardi, rappre-

sentanze della polizia municipale, polizia di Stato, carabinieri e della scuola sottufficiali dell'Esercito italiano, che ha la caserma a Viterbo, una delegazione di "mini pompieri", figuranti, sbandieratori e musicisti in livrea storica.

Ricordando i tempi in cui erano in servizio, i Soci delle varie sezioni provinciali hanno concluso il loro corteo schierandosi ordinatamente, secondo le istruzioni impartite dal cerimoniere VVF Giuseppe Loberto, davanti al palco delle autorità per assistere al passaggio dei mezzi, da quelli storici e alcuni di quelli attualmente in servi-







zio, alle moto degli appartenenti ai moto club dei Vigili del Fuoco che non hanno voluto mancare all'appuntamento nella Città dei Papi, precedute dalle storiche Moto Guzzi della Colonna Mobile. Come veicoli storici siamo andati indietro nel tempo con un'autoscala ippotrainata e biciclette da intervento, un Fiat 502 del 1920, un Fiat 514 del 1926, un'autobotte OM150 del 1970, autoscale storiche di Roma e di Viterbo, la mitica Campagnola Fiat R59, le Moto Guzzi che facevano la scorta alla Colonna Mobile e la regina, la mi-

tica Isotta Fraschini 8A del 1929. Per i saluti finali, sul palco era presente un parterre di primissimo piano, dal Capo del Corpo Nazionale VVF Guido Parisi al Sottosegretario al Ministero dell'Interno Carlo Sibilia, oltre al Capo Dipartimento VVF Laura Lega. E, ancora, il Commissario straordinario di Viterbo Antonella Scolamiero, che della città è stata anche Prefetto, il Direttore regionale VVF Lazio Eros Mannino, il Comandante provinciale VVF Viterbo Franco Feliziani, il Prefetto della provincia di Viterbo Antonio Cananà,

il Presidente della provincia Alessandro Romoli, il Presidente nazionale ANVVF Antonio Grimaldi e il Presidente nazionale onorario ANVVF Gioacchino Giomi. Tutti, a vario titolo, hanno sottolineato l'importanza del ruolo del Corpo dei VVF come primo tassello della Protezione civile e per il soccorso tecnico urgente e di quanto possa essere incisiva l'esperienza dei Soci dell'ANVVF, come massimi divulgatori della sicurezza e della prevenzione e come custodi preziosi della memoria storica.



Professionisti dell'antincendio

SFE Services for Engineering è una società del gruppo SFRE (Services for Real Estate), nata ufficialmente a Milano nel 2018 con sedi anche a Roma e Bologna. L'azienda è composta da professionisti antincendio che, con un'esperienza ventennale iniziata con l'ingegner Filippo Salis, co-founder dell'azienda, operano nel mondo della sicurezza e della prevenzione incendi e riescono a garantire un'ampia offerta di servizi su scala nazionale. Il settore in cui opera SFE è principalmente collegato ad attività di logistica (depositi di merci) commerciali e di uffici. In generale a tutte le attività soggette al controllo dei Vigili Del Fuoco. Il compito che si prefigge SFE è accompagnare il cliente durante tutto il procedimento necessario per poter iniziare ogni tipologia di attività in conformità alle normative vigenti di prevenzione incendi. **Nicola Salis**, Ceo & Founder di SFE, racconta nel dettaglio l'attività in cui l'azienda è specializzata.



In che cosa consiste l'attività di SFE nella prevenzione incendi?

"SFE ha come obiettivo principale quello di garantire un'operatività a 360 gradi nella gestione delle pratiche antincendio, nei rapporti con i soggetti pubblici e privati. L'attività di SFE si sviluppa secondo uno standard procedurale che consiste in una prima fase di progettazione tramite l'innovativa metodologia BIM, prosegue con le successive attività di direzione lavori, con la costituzione del Fascicolo Tecnico Antincendio, e termina con la presentazione della SCIA Antincendio per il rilascio del



Certificato di Prevenzione Incendi (CPI), in linea con le normative vigenti. Laddove necessario, anche tramite l'approccio ingegneristico della Fire Safety Engineering (FSE). SFE effettua inoltre perizie tecniche (technical due diligence), servizi di monitoraggio (audit), attestazioni di rinnovo periodico di conformità antincendio, istanze di deroga e certificazioni antincendio".

Può farci un esempio recente tra i vostri importanti progetti?

"Un esempio importante tra i nostri ultimi progetti è rappresentato dal futuro centro logistico di Mantova, che si estenderà su una superficie totale di 186.000 mq e sarà destinato a contenere la merce di un brand sportivo di fama mondiale. Il fabbricato rappresenta un esempio di progettazione dallo standard elevato, dovuto prevalentemente alla complessità dell'impianto impiegato per la movimentazione e lo stoccaggio delle merci. Tale sistema, infatti, include le più innovative tecnologie del settore dello stoccaggio intensivo automatizzato, in linea con le esigenze di una nuova logistica sempre in evoluzione. In questo contesto, in cui ingenti quantità di merci sono stoccate in altezza, la prevenzione incendi è un fattore strategico. La redazione del progetto ha visto l'applicazione del Codice di Prevenzione Incendi, avvalendosi delle soluzioni alternative con l'ausilio del metodo FSE per l'esodo e il controllo del fumo e del calore, ma anche dell'adozione dei Data Sheet dell'ente assicurativo FM Global per quanto riguarda la progettazione degli impianti Sprinkler. Il processo autorizzativo si è

concluso positivamente con il rilascio dei pareri di conformità antincendio da parte del Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di riferimento. In seguito all'assegnazione da parte del committente del ruolo di direttore lavori antincendio e di asseveratore, il progetto continua a vederci protagonisti anche durante la fase di costruzione. Tra i pregi di questo progetto di alto valore ci sono sicuramente la comprensione reciproca, la sinergia tra i professionisti coinvolti, il supporto costante nel confronto sulle scelte progettuali migliori. Questa collaborazione ha permesso di conciliare le richieste del cliente con il contesto normativo".

In che modo collaborate con i Vigili del Fuoco?

"Il rapporto con i Vigili del Fuoco si concretizza in due fasi. La prima riguarda gli incontri preliminari, in cui vengono condivise le strategie alla base di ogni progetto. Questa fase rappresenta un'importante occasione per approfondire tematiche innovative, tra cui, ad esempio, alcuni aspetti legati alla modellazione fluido-dinamica e tutti quegli aspetti innovativi legati all'approccio ingegneristico prestazionale. La seconda fase, inerente alla conduzione delle attività, viene perseguita in sinergia con i funzionari attraverso un'opera di sensibilizzazione sul tema della gestione della sicurezza antincendio e su tutti quei criteri che devono essere rispettati dai datori di lavoro".

Maria Eva Virga



Risanare e prevenire sinistri

BELFOR Italia è la filiale nazionale di BELFOR Holding, leader mondiale nel settore del risanamento post-sinistro che opera per bonificare, risanare e ripristinare siti, impianti e strutture che hanno subito sinistri incendio, calamità naturali e inquinamento ambientale. E' presente sul mercato internazionale da oltre 70 anni e conta più di 12.500 dipendenti in 450 filiali su 55 paesi. In Italia opera dal 1989 attraverso la direzione generale di Milano Malpensa e le filiali di Torino, Treviso, Ancona, Prato e Roma. Grazie alla sua piattaforma logistica operativa, composta da oltre 170 persone tra tecnici specializzati e collaboratori, risponde 24 ore su 24, 7 giorni su 7, 365 giorni all'anno per supportare piccole, medie o grandi aziende, enti pubblici, professionisti ma anche proprietari di abitazioni. BELFOR Italia gestisce circa 1.000 sinistri all'anno e segue oltre 275.000 aziende e 23.000 privati con il programma di Pronto Intervento Azienda P.I.A.®. **Daniele Maggioni**, Direttore Sviluppo Vendite Corporate BELFOR Italia S.r.l., racconta nel dettaglio le attività della società.



In che cosa consistono i vostri programmi di prevenzione?

"Nella gestione dei danni provocati da un sinistro è necessario reagire con la massima tempestività al fine di ridurre il più possibile il danno economico e il fermo produttivo mediante interventi tecnico-operativi di salvataggio, bonifica e ripristino. In questo contesto si pone il programma nazionale di assistenza prioritaria P.I.A.® Pronto



Intervento Azienda, dedicato alle piccole e medie imprese presenti in Italia, e il programma di supporto prioritario RED ALERT®, operativo a livello internazionale. Con i programmi di assistenza prioritaria, BELFOR mette a disposizione un servizio che offre priorità di assistenza rispetto alle aziende non convenzionate, in particolare assistenza telefonica immediata 24 ore su 24, 365 giorni all'anno, sopralluogo tecnico e intervento operativo in tempi rapidi. I programmi contemplano anche servizi aggiuntivi: dalla formazione, dedicata ai responsabili della gestione dell'emergenza, alla redazione di un protocollo di intervento attraverso un sopralluogo tecnico del sito del cliente".

I servizi post-sinistro sono invece quattro: salvataggio, bonifica e risanamento, ricostruzione e poi una sorta di "scansione" virtuale dei danni. In cosa consiste?

"Lo Scan 360° di BELFOR fornisce una rappresentazione virtuale del danno, di cui necessitano tutte le parti coinvolte in un sinistro complesso: grazie a una telecamera 3D ad alta risoluzione, è possibile l'ispezione del danno immediatamente dopo il sinistro, in modo digitale. La documentazione è accessibile ovunque e in qualsiasi momento".

Avete attuato anche servizi post Covid-19. Non solo con sanificazioni ma con un supporto completo: quale?

"Dall'inizio dell'emergenza sanitaria BELFOR ha messo in campo la sua esperienza nel settore impiegando il suo personale per interventi di sanificazione in laboratori, magazzini, uffici e aree produttive di piccole, medie e grandi aziende. Inoltre BELFOR ha messo a disposizione un'area dedicata, con la creazione del sito web www.restartforum.it, per approfondire le tematiche relative alle tecniche di sanificazione e poter consultare i decreti e le ordinanze emanate a livello nazionale e

regionale in seguito all'emergenza sanitaria".

Quali sono gli esempi di intervento più significativi tra quelli affrontati in Italia?

"Tra i principali interventi in Italia, BELFOR ha eseguito la bonifica post incendio del tunnel del Monte Bianco, uno dei progetti di risanamento più imponenti mai eseguiti sul territorio nazionale. Significative sono state poi le attività di bonifica e risanamento dell'aeroporto Leonardo da Vinci di Fiumicino colpito da un incendio: la fuoriuscita di 500 metri cubi di greggio da una raffineria ha richiesto un impegno consistente delle nostre forze per riuscire a recuperare oltre il 90% del contaminante fuoriuscito in soli 5 giorni. L'intervento di ripristino funzionale degli impianti produttivi della Immergas (caldaie a gas per uso domestico), danneggiati dall'alluvione che ha colpito la zona di Brescello".



Vi capita spesso di collaborare con vigili del fuoco?

"Quando ci troviamo ad affrontare situazioni di emergenza dovute a incendi o allagamenti, in cui la sicurezza del personale che interviene non può essere garantita, l'intervento di BELFOR si concretizza solo una volta completate le operazioni di messa in sicurezza da parte dei Vigili del Fuoco. In altre situazioni, invece, come nel caso di inquinamenti, capita spesso che BELFOR si trovi a collaborare con i Vigili del Fuoco per limitare la propagazione della contaminazione o gestire le attività di travaso di sostanze pericolose da contenitori danneggiati. In quest'ultimo caso la sinergia tra le competenze e le professionalità delle due squadre permette di unire le forze per limitare i danni all'ambiente e gestire al meglio la situazione di emergenza".

Maria Eva Virga

SOLIDARI ETA



Cambiamenti climatici e vulnerabilità

La sfida per una società sicura
e inclusiva

di Stefano Zanut





Secundo il nostro Consiglio nazionale delle Ricerche, il 2022 è stato l'anno più caldo degli ultimi due secoli e probabilmente ognuno di noi se ne sarà accorto per come questa condizione ha influito sulla nostra vita quotidiana. Come se non bastasse, si è distinto anche per una particolare instabilità atmosferica capace, nel giro di poche ore, di manifestarsi con violente perturbazioni, spesso accompagnate da piogge intense di breve durata che abbiamo imparato a conoscere come "bombe d'acqua", per poi riproporre le condizioni di prima in un'alternanza senza tregua. Sono le conseguenze dei cambiamenti climatici, una dimensione solo apparentemente lontana da

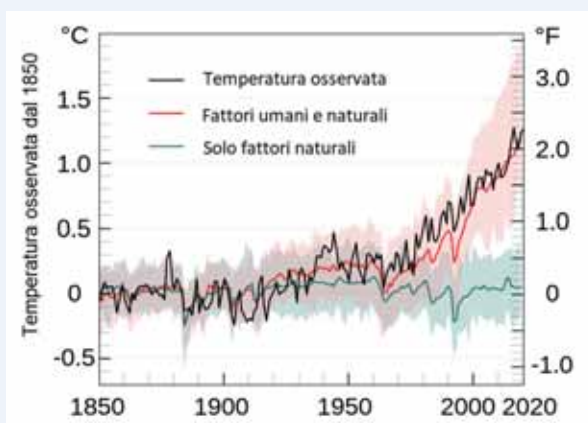
noi e talvolta perfino negata da una piccola parte dell'opinione pubblica e della comunità scientifica, con cui ora ci troviamo a fare i conti in prima persona. Una prospettiva non certo rosea, assecondata dalla mancanza di scelte importanti da parte della comunità internazionale.

Da un'analisi dell'European Severe Weather Database (www.eswd.eu) rilanciata da Coldiretti, si evince che nell'ultimo decennio gli eventi climatici estremi che hanno colpito il territorio italiano sono aumentati di ben 12 volte. "Siamo di fronte a un impatto devastante dei cambiamenti climatici che, con il moltiplicarsi di eventi estremi tra sic-

cità e nubifragi, provocano vittime e danni che in agricoltura superano già i 6 miliardi di euro nel 2022, pari al 10% della produzione nazionale", evidenzia Coldiretti. Nel merito è intervenuta anche Legambiente, che ci ha fatto sapere che nei primi sette mesi del 2022 si sono registrati in Italia ben 132 eventi atmosferici estremi, numero più alto della media annuale dell'ultimo decennio. Nel periodo 2010 - luglio 2022, in particolare, nella penisola sono stati censiti 1.318 eventi tra allagamenti da piogge intense, trombe d'aria, esondazioni fluviali conseguenti a forti precipitazioni e altre analoghe circostanze, numeri che si trasformano in una frequenza media di 9 eventi al mese.



L'ultimo evento emergenziale che si è imposto all'attenzione è stato quello che ha colpito il territorio marchigiano, capace di mettere in evidenza ancora una volta la nostra vulnerabilità di fronte a catastrofi di questo tipo. La descrizione che ci riportano le cronache, infatti, va ben oltre le nostre certezze e l'immaginaria possibilità che pensiamo di avere per tutelarci in quelle situazioni. A partire dalle 17:00 di giovedì 15 settembre, infatti, in poche ore si è abbattuto sulle province di Ancona, Pesaro e Urbino un nubifragio con precipitazioni tali da scatena-



Il clima terrestre è influenzato sia da fattori umani che naturali, ma la tendenza a lungo termine del riscaldamento globale osservata nel secolo scorso può essere spiegata solo dall'effetto che le attività umane hanno avuto sul clima

re allagamenti e inondazioni che hanno causato 12 vittime, una donna dispersa, 50 feriti, centinaia di persone sfollate e danni per circa 2 miliardi di euro. Quella sera il pluviometro di Cantiano (PU), secondo i dati forniti dall'Istituto di Ricerca per la Protezione Idrogeologica del CNR, aveva registrato un accumulo delle precipitazioni pari a 265 mm nell'arco di tre ore, stimata come la più intensa degli ultimi 10 anni.

Anche altri scenari hanno ferito, questa estate, un territorio già oltraggiato dall'uomo e do-



ve spesso terreni resi secchi dalla siccità non sono riusciti ad assorbire le precipitazioni, generando così improvvise colate di fango e detriti che in poco tempo hanno occupato violentemente le strade portando via ogni cosa. Così abbiamo scoperto luoghi come Montefalco Irpino, Stromboli oppure la Val Ferret, in Val D'Aosta, solo per queste terribili manifestazioni e non invece per la loro bellezza.

Ma se da una parte le colpe si possono in parte attribuire al contributo dei cambiamenti climatici, dall'altra dobbiamo prendere consapevolezza dell'uso distorto che abbiamo fatto del territorio in cui viviamo e su cui le nostre attività di pianificazione sembrano non aver posto la giusta attenzione e rispetto. Così se da una parte predisponiamo le condizioni perché si verifichino questi eventi, dall'altra ci scan-

dalizziamo quando accadono e ci salviamo la coscienza scaricando le cause sui cambiamenti climatici. Continuiamo a cementificare il suolo e contemporaneamente lo abbandoniamo, così nessuno se ne prende cura. Secondo Coldiretti, nel 2021 sono stati consumati oltre 2 metri quadrati di suolo al secondo, il valore più alto negli ultimi 10 anni. Inevitabilmente tutto questo ci si ritorce contro.

A fronte di ciò non è poi così difficile giungere alle conclusioni che hanno proposto Emmanuel Raju (esperto in disastri dell'Università di Copenhagen e della North-West University del Sudafrica), Emily Boyd (ricercatrice dell'università di Lund, in Svezia, sui temi della sostenibilità) e Friederike Otto (climatologa del Grantham Institute - Imperial College Londra) in un articolo pubblicato sul numero di gen-

naio 2022 di Communications Earth & Environment, dal titolo *Stop blaming the climate for disasters* (Smettiamola di incolpare il clima per i disastri): "Pericoli come inondazioni, siccità e ondate di caldo possono essere naturali, ma i disastri sono causati dall'uomo". In sostanza, questi si verificano quando i pericoli incontrano la vulnerabilità, ad esempio quando si considerano gruppi di persone con specifiche necessità o che vivono in aree pericolose, oppure che non hanno strumenti per affrontare situazioni emergenziali. Per questo Raju, Boyd e Otto ci ricordano che "incolpare la natura o il clima per i disastri distoglie dalla responsabilità. È in gran parte l'influenza umana che produce vulnerabilità. Puntare il dito contro le cause naturali crea una narrativa della crisi politicamente conveniente che viene utilizzata per giustificare



Le attività di soccorso dei Vigili del Fuoco a seguito del violento nubifragio che ha colpito le Marche il 15 settembre 2022



Alluvione di Pordenone
nel novembre 2002

leggi e politiche reattive ai disastri. Ad esempio, è più facile per le amministrazioni pubbliche incolpare la natura invece di affrontare la vulnerabilità sociale e fisica causata dall'uomo. Una deviazione delle responsabilità porta anche alla continuazione di uno status quo iniquo, dove le persone più vulnerabili della società sono più colpite ripetutamente in ogni disastro. Una narrativa che attribuisce i disastri alla natura apre una sottile via di uscita per i responsabili della creazione della vulnerabilità".

Per avere conferma di ciò basta attingere ai dati emersi nell'analisi dell'uragano Katrina, che nel 2005 sferzò la costa degli Stati Uniti, da cui si capisce che la maggior parte delle vittime furono bambini, anziani e persone con disabilità. Le analisi di questo

evento hanno inoltre messo in evidenza altri due aspetti che hanno inciso sulle conseguenze: la povertà e l'etnia. In quest'ultimo caso è stata la comunità afroamericana la più colpita.

Quindi, un disastro ha la capacità di interrompere il funzionamento della comunità, a qualsiasi scala, portando così a perdite e impatti umani, materiali, economici e ambientali.

Saper analizzare e mettere assieme questi aspetti in continua interazione tra loro diventa così una modalità importante per capire come le persone e gli ambienti in cui vivono possono subire conseguenze, ma anche quali strumenti mettere in atto per tutelarle: dall'informazione e la cultura della sicurezza, che possono incidere sui comportamenti individuali, fino alla progettazione di

presidi ambientali di tutela e alla pianificazione della risposta di aiuto in emergenza.

Da questo punto di vista, quella che sta emergendo è una diversa prospettiva della vulnerabilità nel contesto delle politiche di riduzione dei rischi da disastri, che trova una definizione più concreta in quella che ne dà l'Ufficio per la Riduzione dei Rischi delle Nazioni Unite (www.unisdr.org), ovvero: "le condizioni determinate da fattori o processi fisici, sociali, economici e ambientali che aumentano la suscettibilità di un individuo, una comunità, beni o sistemi agli impatti dei pericoli".

È da questa consapevolezza che deve ripartire la cultura della sicurezza, dal progetto alla pianificazione dell'emergenza, verso il nobile traguardo di una società inclusiva anche su questi temi.



Una vasta offerta di attrezzature per il soccorso



ITALRESCUE S.r.l. nasce nel 1977 nella provincia di Treviso come rivendita di attrezzature per l'edilizia con la denominazione EDILGRAPPA. Dopo qualche anno, affianca a quest'attività di commercializzazione la produzione di cesoie oleodinamiche portatili, inizialmente rivolte al settore edile. L'imprenditorialità, l'inventiva e la forte spinta all'innovazione, portano ben presto all'ampliamento e alla diversificazione della gamma, con l'aggiunta di nuovi modelli sempre più potenti e versatili, caratterizzati da elevati standard qualitativi e rivolgendosi non solo al settore edile ma anche all'industria e al soccorso.

Nel 2003 viene separata la parte produttiva (che ha mantenuto il nome EDILGRAPPA) dalla parte commerciale, inizialmente con denominazione "EDILGRAPPA Commerciale", poi, nel 2017, avviene il cambio definitivo della denominazione in ITALRESCUE, dato che l'azienda sposta la totale operatività nel settore del soccorso. Oggi ITALRESCUE affianca alla produzione di



attrezzature, importanti marchi commercializzati o distribuiti in esclusiva. Giuseppe Capitanio, responsabile commerciale di ITALRESCUE, racconta l'evoluzione dell'azienda.

Qual è la caratteristica principale di ITALRESCUE?

"Durante i 45 anni di attività sono rimasti immutati l'entusiasmo e l'intraprendenza. Ben radicata nel management, infatti, è l'idea che per essere imprenditori oggi, si debba mantenere una buona flessibilità operativa ed essere pronti ad accogliere l'innovazione e le opportunità esistenti. ITALRESCUE con EDILGRAPPA oggi è l'unica realtà italiana che produce una così vasta gamma di attrezzature per il soccorso e applicazioni U.S.A.R. (Urban Search and Rescue)".

Quali sono, oggi, i vostri prodotti più utilizzati dai Vigili Del Fuoco?

"Tutta l'attrezzatura prodotta dalla EDILGRAPPA è sempre stata utilizzata dai Vigili del Fuoco. In questi ultimi anni, grazie all'affidabilità raggiunta con le batterie al litio, il prodotto di punta è diventato il kit per il soccorso a batteria".

Quali sono le vostre più recenti dotazioni di nuova tecnologia e che tipo di prestazioni forniscono?

"Tra gli ultimi progetti di ITALRESCUE c'è stata la produzione di un robot radiocomandato cingolato, utilissimo negli incendi industriali e delle discariche. Molti comandi dei

Vigili del Fuoco lo hanno scelto per utilizzarlo ed operare sempre di più in sicurezza. Novità di quest'anno, presentata ufficialmente alla fiera INTERSCHUTZ ad Hannover, è il piccozzino COMBAX che, pur nelle sembianze del vecchio piccozzino pompieri, racchiude invece un utensile multifunzione utile in moltissime situazioni di soccorso".



Quali sono i riscontri sui prodotti che vi forniscono i Vigili del fuoco?

"Consideriamo i nostri clienti dei partner, per questo accettiamo sempre ogni consiglio e suggerimento per migliorare sempre di più il livello qualitativo dei prodotti proposti, apportando anche modifiche proposte da chi, come i Vigili del Fuoco, utilizzano direttamente le nostre attrezzature".

Maria Eva Virga

Tanti auguri di Santa Barbara a tutti!

Care Amiche e cari Amici, la festività di Santa Barbara, nostra amata patrona, è per tutti noi una ricorrenza che ci permette di ritrovarci e di condividere la gioia di appartenere ad una grande famiglia: quella dei Vigili del fuoco.

Siamo orgogliosi di avere contribuito, con il nostro impegno e la nostra passione, a far crescere e progredire il Corpo nazionale. L'organizzazione e le capacità dei Vigili del Fuoco sono oggi in grado di esprimersi in ogni contesto emergenziale al servizio della collettività e per garantire la sicurezza dei nostri concittadini. Questo è dovuto a chi ci ha preceduto, a noi e ai colleghi attualmente in servizio.

Il calendario storico del 2023, intitolato "La Genesi" che narra per immagini, nel corso dei dodici mesi del nuovo anno, gli eventi che hanno portato alla creazione del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco, a partire dagli inizi dell'800 fino a febbraio 1939, sono una breve ma importante porzione della nostra entusiasmante storia plurimillenaria che dalla Militia Vigilum di Ottaviano Augusto del 6 d.C. ci ha portato ai giorni nostri. Una storia appassionante fatta di sacrificio, altruismo, sofferenze e gioie che noi dell'ANVVF vogliamo preservare e tramandare alle future generazioni. In tal senso, come voi tutti sapete, siamo impegnati, assieme al Corpo nazionale, nella realizzazione dell'archivio storico dei Vigili del Fuoco, una grande opera di catalogazione di tutti i beni storici nella piattaforma che il nostro Ufficio informatico centrale ha realizzato e messo a disposizione del Corpo.

L'impegno dell'Associazione a servizio del Corpo e più in generale della società civile, è intenso e diversificato. Quest'anno, dopo tre anni di blocco dovuto alla pandemia, abbiamo potuto effettuare nuovamente il nostro consueto Raduno nazionale. Sono state tre giornate intense che abbiamo trascorso nel-

la meravigliosa città di Viterbo, accolti calorosamente da tutta la cittadinanza che si è mostrata interessata alla nostra storia, alle nostre tradizioni e all'attività di soccorso che i nostri colleghi in servizio effettuano con tecniche d'avanguardia e attrezzature altamente tecnologiche. Durante i tre incontri tematici che abbiamo organizzato, in collaborazione con il Corpo nazionale, l'Università della Tuscia e gli ordi-

ni e colleghi professionali tecnici, abbiamo trattato argomenti di estrema attualità, quali la sicurezza sui luoghi di lavoro e la sicurezza diffusa e illustrato lo stato di avanzamento dei lavori sul grande progetto della memoria storica del CNVVF. Il concerto della banda dei Vigili del Fuoco, nella splendida cornice di piazza San Lorenzo e la sfilata conclusiva per le vie della città hanno ulteriormente impreziosito il Raduno.

L'Associazione, attraverso le proprie sezioni, nel corso del 2022 ha ripreso a pieno le proprie attività fatte di incontri fra i soci, della partecipazione a iniziative di solidarietà nei confronti dei soggetti più fragili e bisognosi, di iniziative per la divulgazione della cultura della sicurezza.

Un nutrito gruppo di nostri associati, dopo tanti rinvii, dovuti al perdurare della pandemia, ha potuto finalmente coronare il sogno di partecipare alla grande sfilata di New York del Columbus Day assieme ai nostri colleghi Vigili del Fuoco americani.

Hanno vissuto momenti emozionanti che gli hanno consentito di familiarizzare con i pompieri newyorchesi e toccare con mano il forte legame che unisce i pompieri di tutto il mondo. A tal proposito è necessario ricordare l'impegno di fratellanza dell'ANVVF nei confronti dei nostri colleghi ucraini, con la donazione di 54 cassette di pronto soccorso che sono state poste all'interno di altrettanti mezzi da intervento donati dal Corpo Nazionale ai Vigili del Fuoco di



quel Paese. Ulteriori iniziative di solidarietà nei confronti delle famiglie e dei pompieri ucraini sono state organizzate da diverse sezioni provinciali.

Ci piace anche ricordare che nel corso dell'anno si è intensificata la collaborazione delle nostre sezioni nell'assistenza agli hub per la campagna vaccinale Covid, come anche le iniziative congiunte con le delegazioni Unicef territoriali.

Da ottobre sono iniziate nelle varie sezioni le assemblee degli iscritti, in preparazione del 9° Congresso nazionale del 2023, un passaggio importante che consentirà alla nostra Associazione di analizzare l'attività svolta nell'ultimo quadriennio e porre le basi per i prossimi quattro anni, tracciandone le linee programmatiche in maniera condivisa e democratica. Tutte le componenti ANVVF hanno lavorato e continuano a lavorare per portare a termine alcuni obiettivi prioritari che l'Associazione si era prefissata e che hanno avuto un rallentamento dovuto al lungo periodo di lockdown, fra i quali ricordiamo l'iscrizione al Registro unico del Terzo Settore e una sempre maggior collaborazione fra ANVVF e CNVVF, che si è concretizzata con la stipula dell'accordo operativo discendente, atto a disciplinare l'attività dell'As-

sociazione nel supporto alla gestione dei campi base. Un primo importante risultato, derivante dall'accordo, è stato il coinvolgimento dell'ANVVF alle esercitazioni nazionali e regionali di Colonna mobile e la partecipazione entusiastica delle nostre sezioni alla settimana della Protezione civile, in collaborazione con i Comandi provinciali.

Il nostro percorso per allinearci, sia in termini di organizzazione che di attività, alle maggiori Associazioni presenti nel panorama nazionale, continua con perseveranza ed entusiasmo. Confidiamo che tutti voi vi sentiate parte attiva e coinvolti nel processo di crescita e affermazione della nostra Associazione. Con questo auspicio rivolgiamo, a voi, care socie e cari soci e alle vostre famiglie un augurio di buona Santa Barbara e un analogo augurio va ai nostri colleghi in servizio e alle loro famiglie. Ricordiamo con commozione tutti coloro che ci hanno lasciato e con la speranza che la nostra Santa patrona vegli sempre su tutti noi, vi salutiamo con tanto affetto.

Il Presidente Onorario

Gioacchino Giomi

Il Presidente Nazionale

Antonio Grimaldi



CHI SIAMO

Dal 1968 StaaPompe è specializzata nella progettazione e produzione di pompe e sistemi di pompaggio per le esigenze e le sfide legate all'approvvigionamento dell'acqua, certificate secondo le norme europee.

StaaPompe è tra le poche aziende in Italia che si occupa della produzione di ogni parte del gruppo antincendio e non solo della sua commercializzazione. Vantiamo un'ampia gamma di soluzioni per ogni tipo di applicazione idrica: civile, industriale, agricoltura e irrigazione.

GRUPPI ANTINCENDIO

StaaPompe produce gruppi idrici antincendio certificati UNI EN 12845, locali tecnici prefabbricati certificati UNI 11292 e riserve idriche.

I nostri impianti sono prodotti, programmati, collaudati e certificati nella nostra sede di Fasano (Br).

I nostri sistemi sono realizzati con materiali di qualità che garantiscono resistenza e alte performance nel tempo.



Oltre 8500 progetti in tutto il mondo portano la nostra firma. Siamo fieri di aver progettato, prodotto e servito importanti realtà. Diventa nostro partner!

NUOVA STAAPOMPE SRL: Via della Chimica, 30 - 72015 Fasano (Brindisi - Italy)

Tel: (+39) 080 4425841 - E-mail: staapompe@staapompe.it

PEC: nuovastaapompe@legalmail.it - Sito web: www.staapompe.it

BLOCK|FIRE

Come proteggere i beni culturali da fuoco e acqua

Nata nel 1999, con sede operativa a Ferrara, Makros opera nell'ambito della salvaguardia dei beni culturali. Nella fattispecie produce sistemi d'archiviazione e protezione da fuoco, acqua, batteri e deterioramento per biblioteche, musei, depositi uffici. Riconoscibili per design e ottimizzazione degli spazi, consentono la conservazione di documenti e opere d'arte in caso di incendi, alluvioni, terremoti. Nota a livello internazionale per avere brevettato il sistema Blockfire - che dà il nome ad un insieme di comparti attigui che si sigillano tra loro in caso di incendio - vanta oggi cinque brevetti europei nazionalizzati in Europa, Asia e America. Oltre a Blockfire vi sono infatti Bacteria-Block, Hydrofire, Bookfire, Fluxfire, tutti abbinabili tra loro. Pensati e testati contro ogni causa di danneggiamento, sono estremamente efficienti: Makros ne assicura la durata per almeno 25 anni. L'azienda ha fatto della sicurezza il presupposto e l'obiettivo della sua attività. Di qui la costante collaborazione con i Vigili del Fuoco, non solo in sede di collaudo dei sistemi ma anche di confronto sulla norma. A condurre Makros presso il polo tecnologico di Ferrara, con una ventina di agenti e altrettanti collaboratori, è Massimo Luise, Ceo e Direttore Ricerca e Sviluppo.

Quale è la caratteristica dei vostri prodotti?

«Non richiedono particolare assistenza, anche se noi la garantiamo per due anni. Anticipano le esigenze del cliente per l'immediato e per il futuro. Possono essere aggiornati

man mano che procede la nostra ricerca, su cui investiamo moltissimo. Per quanto riguarda l'utilizzo, può essere meccanico-manuale o con movimentazione elettromeccanica o combinato. E' disponibile una vasta gamma di colori, anche abbinati tra loro, con finiture di verniciature lisce o opache, su cui si possono fondere foto. Non abbiamo formati standard: ogni commissione viene progettata per l'utilizzo e in conformità dello spazio e degli ambienti. Abbiamo installazioni di oltre 10 chilometri di metri lineari».

Chi sono i vostri clienti?

«La committenza è composta perlopiù da istituzioni culturali internazionali e grandi aziende private: tribunali, biblioteche, banche, musei, istituti ecclesiastici, previdenziali enti (Comuni e Regioni). Tra gli interventi eseguiti in Italia e all'estero, spiccano Archivi Regione Toscana, Istituto di Scienza a Brera, Milano, il Museo d'arte internazionale di Bordeaux, il Museo d'arte Art & Sculpture di Ankara, l'Università Minar Sinan di Istanbul, l'Ethnography Museum di Ankara. Il tempo di realizzazione va da otto settimane a tre mesi. L'unità di misura è in metri e chilometri lineari. La resistenza è fino a mille gradi esterni, che nell'arco di due ore, dagli ultimi test, scendono a 78 all'interno di Blockfire. Con grande attenzione alla salute e all'ambiente, gli impianti Makros sono privi di agenti cancerogeni, non originano umidità e non contribuiscono all'effetto serra».



Come si attua la vostra collaborazione con i Vigili del Fuoco?

«I Vigili del Fuoco sono un interlocutore per noi fondamentale, oltre che garanzia per il cliente. Con Blockfire siamo stati i precursori nella difesa dei beni culturali dal fuoco. Le prime circolari emesse in materia sono frutto della necessità di normare l'installazione di un sistema innovativo e dare indicazioni ai comandi provinciali. C'è poi l'aspetto culturale. Se un tempo si pensava ai Vigili del Fuoco esclusivamente come a coloro che salvavano le persone dalle fiamme, oggi si riconosce il loro fondamentale ruolo anche nella protezione dei beni culturali e nella prevenzione dagli effetti collaterali causati da un incendio, a partire dal fumo. Blockfire è il frutto dell'intuizione della necessità di preservare la memoria. Noi siamo partiti dalla conservazione di manoscritti su pergamena e carte per arrivare ai quadri. Stiamo pensando anche a suppellettili, quindi alle sculture e alle pellicole cinematografiche».

Oltre al fuoco, tra i vostri "nemici" c'è anche l'acqua...

«Assolutamente sì. Basti pensare a cosa ha comportato in termini di patrimonio perduto l'alluvione a Firenze del 1966. Per questo abbiamo brevettato Hydrofire, che anticipa le esigenze di tutela dalle inondazioni, in questi anni sempre più frequenti. Qui, i parametri di riferimento sono dati dall'altezza dei sistemi di protezione dal pavimento. La misura è in livelli di allagamento. Per questi stessi motivi, come per gli incendi, la collaborazione con i Vigili del Fuoco è fondamentale».

Quali altri ambiti state sondando per il futuro?

«La protezione delle opere d'arte dal sisma, cui l'Italia, e non solo, è soggetta. Bisogna poterle recuperare quasi integre dalle macerie».

Quale l'interesse da parte delle istituzioni?

«In continuo aumento. Risponde alla volontà di conservare la storia dei luoghi, delle comunità. Proteggere le fonti, qualsiasi esse siano, permette di salvaguardare e conoscere. E la conoscenza, in tutte le sue declinazioni, è alla base dei rapporti umani. Senza, si perde identità».

Maria Eva Virga



I nostri sommozzatori spengono 70 candeline

Il primo Corso venne inaugurato nel lontano 1952, da allora un'evoluzione continua di mezzi ed esperienze

a cura di Maurizio Maleci

In occasione del 70° anniversario dalla nascita dei sommozzatori del CNVVF, con la consulenza del p.i. Massimo Becherucci, funzionario sommozzatore della direzione regionale Toscana e direttore didattico dei corsi di Formazione SMZT, ripercorriamo la storia di questa specializzazione dalla sua nascita.

Il Comando di Genova, dopo la Seconda guerra mondiale, all'indomani del decesso di un pompiere che aveva utilizzato in maniera completamente inappropriata un autorespiratore a ossigeno, contattò il prof. Luigi Ferraro che organizza nel 1952, su incarico degli uffici centrali ministeriali, il primo corso per sommozzatori: una novità assoluta. Ai corsi di formazione partecipa in un primo momento anche personale dei Carabinieri e della Guardia di Finanza.

Grazie a questi corsi, i Vigili del Fuoco italiani sono stati il primo Corpo civile ad avere un nucleo ad hoc. I sommozzatori dei VVF sono sempre stati al passo con i tempi, aggiornandosi sulle diverse tipologie d'intervento, seguendo il progresso tecnologico, facendo tesoro delle esperienze acquisite, ma mantenendo al tempo stesso le

solide basi del primo corso. Anche il CNAS, Centro Addestramento Nazionale Sommozzatori, nel tempo, ha modificato la sua funzione e anche la sua denominazione che oggi è CAS, Centro Addestramento Sommozzatori.

Le apparecchiature e le strumentazioni sono state adeguate, si utilizzano moto d'acqua (PWC) e si-

sicurezza operativa, è particolarmente elevata.

Le dotazioni, in questi 70 anni, si sono particolarmente evolute: partendo dalla "Tuta Belloni" e, passando per le mute umide, oggi prevedono mute stagne in gomma per acque inquinate, neoprene compresso, tri-laminato per immersioni specialmente in acque fredde,

per limitare la dispersione termica. Grazie all'utilizzo di miscele tipo trimix e specifici computer subacquei per la decompressione, è possibile operare fino a -80 metri.

Nell'ambito di ricerche in alti fondali, vengono utilizzati sistemi avanzati come il sidescan sonar, il sonar di fondo e il r.o.v., operando fino a -600 metri.

In bassi fondali il DIDSON (Dual frequency Identification SONar) consente ispezioni anche in acque totalmente prive di visibilità, con o senza operatore presente in acqua.

Concludendo, possiamo dire che i sommozzatori dei Vigili del Fuoco in questi 70 anni hanno maturato solidi principi di formazione e sicurezza, sia per le persone da soccorrere, sia per loro stessi e grazie a questa esperienza acquisita sono completamente proiettati verso il futuro.



Il Comandante di Milano: "custodi della memoria"

Continua il nostro viaggio in giro per l'Italia, per ascoltare cosa pensano di noi i dirigenti del Corpo Nazionale

a cura di Luciano Burchietti



Ing. Nicola Micele

Oggi ci dedichiamo a due grandi città, Milano e Roma dove, in entrambe, siamo stati accolti con grande simpatia dai rispettivi comandanti provinciali, ing. Nicola Micele – con il quale, a sorpresa, ci siamo incontrati anche a New York durante la visita comune a Rescue 1 – e l'ing. Alessandro Paola.

Ing. Micele, la presenza della nostra Associazione al suo Comando di Milano costituisce un problema?

Non riesco davvero a immaginare che qualcuno possa considerare l'Associazione Nazionale Vigili del Fuoco come un problema. Ho conosciuto tanti soci in giro per i Comandi, tutti animati da grande passione: sono i custodi della nostra memoria, delle nostre tradizioni, dei nostri valori e già solo per questo rappresentano una risorsa preziosissima, altro che problema. L'Associazione deve costituire una presenza fissa in tutti gli eventi e i momenti importanti della vita del Comando e del Corpo in generale. Non è un caso se nella gran parte dei Comandi la locale sezione ANVVF ha la propria sede presso la caserma, a testimonianza di una vicinanza che è fisica oltre che valoriale.

Quindi, come valuta il rapporto Comando/Associazione?

Il Comando dei Vigili del Fuoco di Milano ha una gloriosa tradizione pompieristica. Edificio inaugurato negli anni '50, trasuda di storia. Ancora oggi in caserma l'attivazione delle squadre da inviare

in soccorso avviene via interfono mediante la codifica di sequenze sonore diverse a seconda dell'automezzo che deve uscire: un sistema "morse" che risale negli anni. Chi entra nella nostra sede e si addentra nei cortili o negli edifici di architettura razionalista, non può non accorgersi che si trova in un luogo storico per i pompieri meneghini, una realtà complessa sotto il profilo operativo. Il museo Storico del Comando di Milano, gestito dall'Associazione, è fra i più apprezzati nel mondo pompieristico e sarà inserito nel circuito dei musei cittadini, grazie a una collaborazione con il Comune di Milano e con l'aiuto di guide professioniste, aprendosi al pubblico in giornate fisse come uno dei tanti musei della città.

Tutto il materiale presente all'interno del museo, è già stato classificato e catalogato secondo standard previsti dal ministero dei Beni Culturali e ciò ha consentito l'inserimento del museo stesso nel Sistema Informativo dei Beni Culturali della Regione Lombardia (SIRBEC). Per non parlare poi

della collaborazione con il Fondo per l'Ambiente Italiano (FAI), grazie al quale è stata possibile, nello scorso autunno, l'apertura al pubblico della caserma, unica sede VVF in Italia scelta dal FAI.

Qui a Milano disponiamo di mezzi unici come l'Isotta Fraschini, che nel 1942 venne trasformata da vettura di classe per uso civile a mezzo per lo spegnimento mediante l'allestimento di una pompa antincendio: oggi è la punta di diamante e autentica "star" in tutti gli eventi in cui viene sapientemente esposta dal personale dell'Associazione, anche in divisa storica.

Tutti questi progetti ovviamente si affiancano a quelli più consueti (pompieropoli, scuole, etc.) qui a Milano come dappertutto in Italia. Infine, di recente è stato firmato un protocollo di intesa fra il Comando e la locale sezione dell'Associazione che ha recepito gli accordi nazionali per la collaborazione in eventi calamitosi, ma ha anche disciplinato la concessione degli spazi in caserma in uso al Sodalizio e ha aperto al-

la possibilità, da parte dei soci su base volontaria, di fornire supporto tecnico, amministrativo o logistico mettendo a disposizione del Comando le proprie competenze ed esperienze acquisite in tanti anni di lavoro.

Secondo lei cosa dovrebbe migliorare?

Forse occorre una maggiore consapevolezza dei propri punti di forza. Ogni volta che ci apriamo a iniziative con il pubblico, scopriamo che la cittadinanza mostra grande interesse per le nostre tradizioni e per il lavoro dei VVF in generale, non sempre del tutto noto. Anche l'Associazione può aiutare in questo lavoro di comunicazione, far capire al grande pubblico che oggi il pompiere, oltre a essere animato da grande spirito di altruismo e coraggio, i valori tipici della nostra tradizione, è soprattutto un professionista del soccorso. Partecipare alla vita dell'Associazione rappresenta senz'altro il modo più naturale per continuare a dare il proprio contributo alla causa dei Vigili del Fuoco.

Il Comandante di Roma: "una grande risorsa"

Scendiamo adesso al centro Italia per incontrare l'ing. Alessandro Paola, Comandante di Roma.

Ing. Paola, cosa pensa della nostra Associazione?

L'ANVVF è certamente una grande risorsa non solo perché è l'organizzazione preposta ad accogliere i Vigili del Fuoco in quiete, ma perché è in grado di

mettere a sistema le grandi esperienze maturate dal personale nell'ambito del suo servizio attivo. Il patrimonio umano e operativo dell'ANVVF è dunque una ricchezza di cui il nostro Paese ha bisogno per migliorare la propria capacità di prevenzione e protezione dai rischi, con la memoria di quanto è successo nel passato e che potrebbe ripresentarsi in ogni momento, trasmettendo

la conoscenza alle nuove generazioni che individuano, proprio nel Corpo nazionale dei VVF, il soggetto istituzionale più autorevole per veicolare messaggi sulla sicurezza e sull'autoprotezione, oltre che supportare l'attività del personale in servizio secondo le direttive del Dipartimento dei Vigili del Fuoco, mediante la rete delle sezioni provinciali dell'Associazione stessa e il loro collegamento



Ing. Alessandro Paola

con i Comandi e gli uffici centrali del Corpo.

E com'è il rapporto con la Sezione romana?

La sezione provinciale di Roma costituisce il punto di riferimento per la gestione di molteplici iniziative di assistenza tecnica, formativa e di rappresentanza nel contesto del territorio del Comando più grande d'Italia, in un contesto di rilevante livello istituzionale. Molteplici sono le iniziative in corso mediante la gestione delle attività delle Pompieropoli, rivolte ai più giovani, alla rappresentanza in cerimonie ufficiali, al sostegno, recupero e valorizzazione della memoria storica, alla diffusione della cultura della sicurezza all'interno delle scuole

e all'organizzazione di seminari e convegni.

E anche a Lei domando: cosa dovrebbe migliorare?

Il miglioramento continuo è un obiettivo di qualsiasi piano di sviluppo e di sinergia. La consapevolezza del ruolo di Vigile del Fuoco che ha vissuto straordinarie esperienze operative per la difesa e la protezione della cittadinanza, lo spirito di squadra e di condivisione con il personale operante sugli scenari calamitosi, la memoria di essere stati presenti negli eventi più importanti della storia reale delle emergenze del territorio, dovrebbe consentire di avere quegli stimoli per sentirsi sempre più vicini al personale in servizio, in modo da accompagnarlo e guidarlo

nelle scelte più giuste, sfruttando le migliori pratiche del passato, evitando di ripetere eventuali errori: sono questi i temi sui quali il personale dell'ANVVF dovrebbe concentrarsi con orgoglio del servizio prestato nel Corpo nazionale. La vastità di questo territorio, unito all'intensità dei ritmi di lavoro operativi non consentono sempre di avere giusti momenti da dedicare al consolidamento di queste tematiche che però ritengo, con la volontà di ognuno di noi, possono trovare il pieno rilancio mediante iniziative che valorizzeranno il ruolo del Sodalizio stesso. Il mio auspicio, come accennato anche dal collega di Milano, è quello di ritrovare nell'Associazione quel supporto diffuso all'attività del Corpo in tutte le sedi di servizio, in modo da assicurare un legame ancora più capillare con il territorio e la gestione del contatto con la popolazione che ha bisogno di riferimenti e di risposte nel campo della prevenzione e della sicurezza, con un pieno e più incisivo riconoscimento istituzionale di questa organizzazione il cui patrimonio deve essere messo sempre di più a servizio della collettività. Ritengo, infine, che i settori di collaborazione tra il Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco e l'ANVVF possano trovare spunti di interesse in vari ulteriori settori, quali quelli delineati nel recente protocollo d'intesa relativo al supporto dell'Associazione nei confronti dei VVF operanti nei campi base, al quale ho avuto il personale privilegio di lavorare, con le linee guida finalizzate alla valorizzazione dell'esperienza e della capacità operativa del personale in quiescenza, anche nell'ambito delle grandi emergenze in forma compatibile con la tutela della sicurezza di quanti operano nel particolare contesto.

Safe. Always

FIRE PROTECTION
Sebino S.p.A.



SECURITY
Sebino Security S.r.l.



SERVICE
Sebino Service S.r.l.



SEBINO, un advanced system integrator, sul mercato italiano, per:

- Impianti di rivelazione, prevenzione e spegnimento incendi,
- Impianti di antintrusione, controllo accessi, TVCC ed EVAC.

SEBINO, un operatore innovativo e qualificato in grado di fornire:

- servizi di manutenzione di standard elevato,
- **SebinoConnect®** un servizio di remotizzazione e controllo a distanza di parametri di funzionamento di impianti e dispositivi, con propria sala di controllo e un servizio di manutenzione predittiva.

www.sebino.eu

Bergamo - Alessandria - Roma - Padova - Cagliari
Bucarest - Timisoara



Tecnofire[®]
DETECTION
by Tecnoalarm

TECNOALARM S.r.l.

Via Ciriè, 38 - 10099 San Mauro T.se - Torino (Italy)

Unità produttiva: Strada del Cascinotto, 139/54 - 10156 Torino

Tel. +39 011 22 35 410 - Fax +39 011 27 35 590

info@tecnofireddetection.com - www.tecnofireddetection.com

Intervista a Enzo Assente General Manager di Tecnofire Detection

Tecnofire Detection è una business unit del gruppo Tecnoalarm, che si occupa di progettare, produrre e commercializzare apparecchiature per la rivelazione automatica d'incendio. Tecnoalarm nasce nel 1977 a Torino e nel giro di pochi anni si afferma come leader nella produzione di sistemi antintrusione. Tecnofire appare sul mercato nel 2015 e anch'essa in pochi anni diventa uno dei principali "attori" nel settore dei sistemi IRAI, impianti di rivelazione e allarme incendio. I prodotti del gruppo sono made in Italy, integralmente progettati dal reparto R&D di Torino e vengono apprezzati in tutto il mondo per l'altissima tecnologia e affidabilità. **Enzo Assente, General Manager di Tecnofire Detection**, racconta il valore aggiunto della produzione aziendale e l'impegno profuso per l'aggiornamento professionale, anche in partnership con i Vigili del Fuoco.

Quali "plus" vi distinguono sul mercato?

"Innanzitutto bisogna considerare che il nostro non è un settore semplice, per i vincoli imposti dalle normative europee che a volte limitano lo sviluppo di alcuni prodotti. Nonostante ciò, ogni anno Tecnofire riesce a introdurre sul mercato nuovi prodotti, assecondando le richieste degli installatori, dei manutentori e dei progettisti. Cerchiamo di "inventare" sistemi sempre più performanti: alcuni di questi li abbiamo brevettati anche a livello internazionale.

Per noi sono fondamentali gli aggiornamenti, di pari passo con le norme. Ad esempio di recente abbiamo perfezionato il nostro **Rivelatore ottico indirizzato TFDA-S1**, migliorandone le performance e rilasciando una nuova versione hardware e software, sfruttando proprio l'aggiornamento normativo della norma EN54.7, diventata cogente. Tra le principali tecnologie che ci distinguono sul mercato, quella che, secondo me, presenta i maggiori vantaggi è l'**RSC**® (Remote Sensitivity Control), grazie alla quale la programmazione, la gestione e il controllo di tutti i parametri di funzionamento dei dispositivi dell'impianto avvengono anche da remoto, attraverso la rete dati o il sistema cloud, sotto il controllo dell'installatore o del manutentore qualificato. Vorrei citare anche **Supervisor**, un'unica piattaforma scalabile per la supervisione dei sistemi di sicurezza, la rivelazione antincendio e il video-controllo, ideale per realtà con diverse centrali collegate, che ha ottenuto recentemente la **Certificazione VdS** applicabile per i centri di ricezione allarmi certificati EN50518 e non solo".

Qual è il prodotto più innovativo della vostra gamma?

"Direi che uno dei più innovativi è sicuramente il rivelatore ottico lineare TFMIID-120. È unico nel suo genere, poiché permette la protezione di spazi molto ampi,



Il rivelatore ottico lineare TFMIID-120



come hall di hotel, siti industriali, logistiche e, grazie al sistema di allineamento motorizzato, coperto da brevetto internazionale, consente di mettere in servizio il rivelatore senza necessità di operare sull'apparato in quota, ma procedendo con l'allineamento del fascio direttamente da centrale o da Pc, con relativi vantaggi economici in fase di installazione e manutenzione. Un vero "gioiello" di tecnologia e innovazione".

A proposito di manutenzione, come avete recepito il recente decreto ministeriale (Decreto Controlli) del 1 settembre 2021?

"Quando abbiamo letto per la prima volta il Decreto Controlli, abbiamo pensato che fortunatamente i nostri sforzi concentrati finora sulla formazione potranno avere un seguito. Tecnofire promuove da sempre corsi formativi per la qualificazione delle figure professionali. Io ne sono coinvolto in prima persona, in quanto docente per l'associazione **ANIE Sicurezza** per quel che riguarda i corsi per manutentori dei sistemi IRAI. Finalmente viene riconosciuta come professione la figura del Tecnico Manutentore. Così, abbiamo di nuovo pensato a qualcosa di innovativo. Chi è del settore conosce bene le dinamiche che vanno applicate per una corretta manutenzione dei sistemi: la recente norma UNI1224:2019 infatti introduce tutta una serie di attività che devono obbligatoriamente passare da un sistema

che semplifichi le procedure. Per questo motivo abbiamo pensato a **TecnoCloud**, una nuova tecnologia che permette di collegare i sistemi IRAI ad una web app, in pochissimi passaggi. Il sistema è in grado di produrre automaticamente le liste di riscontro dei dispositivi da testare, in modo tale che il manutentore possa concentrare la sua attenzione soltanto sull'attività pratica dei test, lasciando eseguire al software tutto quello che di solito occorre fare manualmente sui registri di manutenzione. Si tratta di uno sforzo importante, poiché abbiamo dovuto pensare a un complesso algoritmo di gestione, che ovviamente abbiamo brevettato".

Avete avuto modo di interfacciarvi con il Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco in proposito?

"Assolutamente sì. Ciclicamente organizziamo seminari e corsi con i vari ordini professionali, dove trovano coinvolgimento anche i vari comandi dei Vigili del Fuoco. Infatti siamo stati i primi in Italia ad organizzare un seminario in collaborazione con l'Ordine degli Ingegneri di Torino e il Comando provinciale di Torino dei Vigili del Fuoco. Il Comandante ha presentato i decreti del 1-2-3 settembre 2021 e noi ci siamo occupati di approfondire la nuova norma UNI9795:2021. Siamo orgogliosi e soddisfatti di quanto abbiamo fatto in questi otto anni, ma non ci fermeremo di certo, anzi, sono in arrivo tantissime altre novità".



Il rivelatore ottico lineare TFMID-120 consente di procedere con l'allineamento del fascio direttamente da centrale o da Pc.



Un partner affidabile per la sicurezza

Fondata nel 1914, MSA Safety Incorporated è leader mondiale nello sviluppo, produzione e fornitura di prodotti di sicurezza che proteggono le persone e le infrastrutture degli impianti. Molti prodotti MSA integrano una combinazione di elettronica, sistemi meccanici e materiali avanzati per proteggere gli utenti da situazioni pericolose, anche per la vita. La linea di prodotti completa dell'azienda è utilizzata da lavoratori di tutto il mondo in un'ampia gamma di mercati, tra cui l'industria petrolifera, del gas e petrolchimica, dall'industria edile, mineraria, dall'Esercito e dai Vigili del Fuoco. I prodotti principali di MSA includono autorespiratori, sistemi fissi di rilevamento di gas e fiamme, strumenti portatili di rilevamento di gas, prodotti industriali per la protezione della testa, caschi antincendio e di salvataggio e dispositivi di protezione anticaduta. Ne parliamo con **Ivan Montanari**, Sales Manager First Responder and MiliPol Italy & Greece MSA Safety.



In che cosa consiste la vostra collaborazione con i Vigili del Fuoco?

“MSA Italia collabora con i Vigili del Fuoco dal 1960 in qualità di fornitore di prodotti e servizi. I prodotti principalmente interessati sono gli equipaggiamenti per la protezione della respirazione e i rivelatori portatili del tipo multigas. In entrambi i casi al prodotto corrisponde un servizio calibrato sulle necessità dell'utilizzatore”.

Ci sono nuovi prodotti che avete recentemente fornito ai Vigili del Fuoco?

“La novità più recente, già in uso in Italia dal 2019, è la nuova piattaforma M1 ovvero il nuovo autorespiratore con pneumatica riprogettata e totalmente configurabile per le diverse esigenze operative. Il 2021 ha visto il lancio del nuovo casco per intervento tecnico F2XR, mentre il 2022, fra mille difficoltà dovute alla discontinuità di fornitura del comparto elettronico, è stato lanciato in Italia il nuovo rivelatore portatile a 4 gas Altair io™ 4 a connettività totale. In altri paesi europei sono stati contemporaneamente lanciati altri dispositivi che, come Lunar, sfrutta le più avanzate tecnologie wireless per la ricerca e per mantenere collegato il personale impegnato negli interventi. Per completare il menù, al momento fuori dall'Italia MSA ha aggiunto all'offerta il risultato di una sua recente acquisizione nel campo degli indumenti tecnici con tutti i prodotti della famiglia Bristol”.

Quali sono i feedback che vi forniscono i Vigili del Fuoco sui vostri prodotti?

“In generale i feedback sono positivi. Chi utilizza i nostri dispositivi ed equipaggiamenti è soddisfatto per diverse ragioni: lo studio dei componenti e la scelta dei materiali, il livello di prestazione offerto, l'ergonomia, la garanzia sui prodotti. MSA progetta il prodotto sulla base delle esigenze di chi lo utilizza, perché ne conosce le esigenze e ne comprende le responsabilità per andare oltre i requisiti minimi del marchio “CE”. È necessario un dibattito serio su questo argomento”.

Che cosa intende dire?

“Che il marchio CE indica la conformità di un DPI ai requisiti minimi di salute e sicurezza del regolamento 2016/425 ed è obbligatorio per la sua immissione sul mercato. Il marchio si appone dopo aver superato delle prove contenute all'interno di “Standard Armonizzati Europei” come la EN 137 per gli autorespiratori. Questi “standard” rispondono, secondo un principio di presunzione di conformità, agli stessi requisiti minimi dello stesso regolamento. I fabbricanti appongono il marchio CE all'interno di un quadro legislativo che non esclude la responsabilità datoriale derivante dalla



valutazione del rischio specifico quando il DPI è certificato per una attività generica. Ovvero: se uso un autorespiratore che è marcato CE EN 137 per Vigili del Fuoco non significa che questo protegga da tutte le prevedibili esposizioni al rischio delle attività specifiche di un intervento solo perché marcato CE. Se lo standard armonizzato europeo EN 137 non prende in considerazione la permeazione delle sostanze tossiche nei materiali, la presenza del marchio CE ottenuto secondo questo standard non garantisce che il Vigile del Fuoco che lo indossa sia protetto da questa esposizione al rischio. Sta al datore di lavoro fare questa valutazione”.

Intrattenete collaborazioni anche all'estero con corpi simili?

“Sì certo: laddove è presente, MSA collabora attivamente sul piano dell'offerta di nuovi dispositivi ed equipaggiamenti. Rimanendo in ambito europeo, sul lato della produzione MSA si qualifica come fabbricante nei suoi centri produttivi di Berlino e a Chatillon Sur Chalaronne, vicino a Lione. Laddove possibile, oltre all'offerta vi è una vera e propria collaborazione anche sul lato della progettazione, per meglio recepire le esigenze di chi i dispositivi li utilizza. La frase di MSA che accompagna i suoi autorespiratori è “when you go in, we go in with you”, che tradurrei con un “quando voi intervenite, noi interveniamo con voi”.

Maria Eva Virga

Il Calendario del 2023 un successo che si ripete



Il calendario storico 2023 CNVVF/ANVVF, *La Genesi*, oltre che bellissimo e davvero particolare, sta andando letteralmente a ruba, 6mila copie di tiratura esaurite in pochi giorni. Con la presentazione di Alessandro Barbero, il calendario racconta l'evolversi dei Corpi Pompieri, durante un secolo di storia, dai primi dell'Ottocento ai primi del Novecento. Dodici mesi e altrettanti eventi che hanno portato prima all'ideazione e poi alla fondazione del Corpo Nazionale dei

Vigili del Fuoco. Raccontare un percorso così lungo ed epico attraverso le dodici tavole del Calendario Istituzionale sarebbe stato impossibile. Pertanto, a ogni mese è associato un QR Code che, se inquadrato con lo smartphone, vi permetterà di entrare nel dettaglio dei fatti illustrati in quel mese specifico.

Presentato al teatro Argentina di Roma il 7 novembre 2022, erano presenti il Capo del CNVVF Guido Parisi, il Capo Dipartimento prefetto Laura Lega e per

l'ANVVF il Presidente nazionale Antonio Grimaldi e il Presidente onorario Gioacchino Giomi.

La nostra Associazione ha promosso il calendario per raccogliere fondi dedicati a iniziative di solidarietà. Purtroppo alcune sezioni non sono riuscite ad averlo perché non è stato prenotato in tempo. Per il prossimo anno, ordinare una o più copie con il giusto anticipo permetterà di ricevere un bel prodotto da mostrare con orgoglio e di contribuire a fare del bene a favore dei più deboli.

Finalmente New York!

L'atmosfera magica della Grande Mela ha consolidato il grande spirito di condivisione tra i Soci che, dopo due anni di assenza per la pandemia, hanno partecipato all'evento

di Alessandra Lottini*

A causa del protrarsi della pandemia, la progettazione del viaggio a New York è stata lunga e laboriosa, ma dopo attenta valutazione è stata decisa la partenza, dall'8 al 16 ottobre 2022, nonostante il numero degli iscritti fosse diminuito.

Sabato 8 ottobre, così, una bella comitiva di Socie e Soci provenienti da diverse regioni italiane e dal Cantone Ticino, si è ritrovata a Milano Malpensa per raggiungere, dopo oltre nove ore di volo, la città che non dorme mai.

Sebbene il team fosse molto assortito sia per età che per provenienza e che solo alcuni si fossero già recati a New York, si è instaurato immediatamente un forte spirito di solidarietà e condivisione.

Il programma settimanale è stato denso di attività, per cui ci sono state visite guidate ai quartieri di New York: Harlem con la partecipazione a una messa Gospel, Queens, Brooklyn con il celeberrimo ponte, Little Italy, Chinatown, Bronx e Manhattan con escursioni di un'intera giornata a Washington e Boston raggiungendo luoghi indimenticabili e fantastici. Considerate anche le origini professionali di molti dei partecipanti, le due giornate clou sono state la presenza alla Parata del Columbus Day e la visita alla New York City Fire Academy in Randalls Island. Il Columbus Day si festeggia il secondo lunedì di ottobre di ogni anno e fu istitu-



Sopra, la parata al Columbus Day e, a sinistra, la visita alla Fire Accademy sono stati i momenti clou del viaggio

ito dal presidente Benjamin Harrison nel 1892, in omaggio alla comunità italiana negli Usa. La parata, invece, è giunta quest'anno alla 78ª edizione.

La giornata del 10 ottobre è iniziata di prima mattina con la partenza di tutto il gruppo, in divisa, alla cattedrale di San Patrio sulla Fifth Avenue per assistere alla solenne celebrazione della messa cattolica in italiano, officiata dal cardinale Dolan.

La chiesa era gremita di persone di tutte le nazionalità, autorità civili e militari italiane e americane, associazioni e semplici cittadini ed è stato molto emozionante ascoltare, durante il rito, anche musica di Puccini.

Alla conclusione, è stata una grande emozione quella di cantare, tutti uniti, italiani e italoamericani, l'inno nazionale di Mameli e quello americano. Al termine, velocemente riuniti alla 44th Street per iniziare a sfilare insieme ai Vigili del Fuoco americani lungo la Fifth Avenue e fino alla 72nd street: questo è stato davvero un momento molto coinvolgente, perché si è toccato con mano l'orgoglio di essere italiani. La fa-

mosa via dello shopping era infatti colorata da moltissimi tricolori, ai bordi centinaia di persone che applaudivano e ringraziavano con ammirazione.

È stata davvero un'esperienza molto toccante sfilare insieme ai Pompieri americani e precedendo la leggendaria autoscala Ladder 343, simbolo dell'11 settembre 2001: infatti, sulla fiancata della stessa, sono incisi i nomi dei 343 Vigili del Fuoco morti nel prestare soccorso in quel tragico evento.

Venerdì 14 ottobre un pullman ha portato tutto il team in visita alla New York City Fire Academy in Randalls Island, dove l'accoglienza è stata molto calorosa. Il New York Fire Department gestisce un'accademia di formazione dei Vigili del Fuoco, le sue strutture comprendono aule di formazione, un serbatoio per le prove di acquaticità e di approvvigionamento idrico da 760 litri, un tunnel della metropolitana con binari, due vagoni e stazione sotterranea per simulazione incidente, una piattaforma per elicotteri, la riproduzione del ponte di una nave, di un troncone di un aereo e più edifici progettati per simulare diversi tipi di costruzione con varie situazioni di pericolo.

Infine, non si può non citare la visita al 9/11 Memorial Museum, situato presso il World Trade Center di New York City, che racconta la storia dell'attentato dell'11 settembre attraverso i media, i racconti e una collezione di manufatti monumentali e autentici che fanno conoscere ai visitatori storie personali di perdita, guarigione e speranza. L'impatto emoti-



vo è stato molto forte: vi si respira l'atmosfera della tragedia che vi si è consumata e che tante persone, in tutto il mondo, hanno vissu-



Nella pagina, vari momenti alla New York City Fire Academy e il Tricolore con le firme dei Soci che hanno partecipato al viaggio

to attraverso le drammatiche immagini televisive. Crediamo che i due aspetti salienti del viaggio siano stati la calorosissima accoglienza ricevuta dai VVF americani, che abbiamo conosciuto nei vari dipartimenti e all'Accademia e la coesione di questo gruppo di persone, molte delle quali non si conoscevano, che ha fatto da collante per tutto il soggiorno nella Grande Mela e anche dopo poiché, tutti d'accordo, hanno deciso di mantenere la chat su WhatsApp che continuerà a tenere vivo questo legame e l'appartenenza alla grande famiglia dei Vigili del Fuoco.

***Socia sezione ANVVF Pistoia
e componente staff
organizzazione viaggio**

Ritorno da vincitori dalla trasferta in USA

Il ricordo di un bel gemellaggio, calcistico e umano, tra vigili italiani e americani

di Fabrizio Santangelo

Sergio Gabriel Villanueva è uno dei 343 Vigili del Fuoco morti l'11 settembre 2001 a seguito dell'attentato terroristico di Al Qaeda alle Twin Tower a New York e successivo crollo del World Trade Center. Il suo destino sembrava scritto già il giorno della nascita, 4 luglio 1968, giorno in cui negli Stati Uniti si celebra la Festa dell'Indipendenza americana e si ricorda la nascita della Nazione, nel 1776.

Villanueva non era nato negli Stati Uniti, Paese per il quale sarebbe morto, bensì a Bahia Blanca in Argentina: emigrato con la famiglia nella metropoli americana, per 8 anni era stato agente e detective di Polizia prima di diventare Vigile del Fuoco, continuando a praticare la sua grande passione: il calcio.

Per ricordarne il sacrificio, i colleghi superstiti di Polizia e Vigili del Fuoco di NY hanno istituito la *Firefighter Sergio Villanueva Soccer Foundation*, al fine di raccogliere fondi, attraverso il calcio, da destinare come borse di studio a giovani giocatori.

Con queste doverose premesse, si comprende meglio cosa facessero a Roma una ventina di Vigili del Fuoco americani nell'inverno 2006. Oltre alla visita alle sedi operative del Comando VVF di Roma, non poteva mancare un incontro di calcio allo Stadio dei

Marmi contro i colleghi italiani, che gli americani vinsero per 2 a 1 sotto un temporale particolarmente violento. Quasi d'obbligo giunse poco tempo dopo l'invito a ricambiare la visita a New York in occasione di un torneo internazionale di calcio, per il 30° Anniversario del FDNY Soccer Team, e per onorare la memoria di Sergio e dei suoi 342 colleghi con la raccolta di fondi per le finalità della Fondazione. La Direzione regionale VVF del Lazio, ing. Luigi Abate in testa, si diede da fare per organizzare la trasferta della squadra ricorrendo al supporto di sponsor in grado di concorrere alle spese di partecipazione dei calciatori romani.

La trasferta è stata unica, come l'unica è la metropoli americana, diversa da tutte le capitali europee. I vigili newyorkesi, molti di chiara origine italiana, sono stati molto ospitali facendo visitare le loro sedi e, addirittura, simulando una "partenza" con gli italiani vestiti con l'equipaggiamento operativo americano. Particolarmente interessante fu la gita su un battello VVF nella baia di Manhattan fin sotto la Statua della Libertà, su un isolotto alla foce del fiume Hudson. Non potevano mancare, con profonda commozione di tutti, la visita al NYC Fire

Sotto, Sergio Gabriel Villanueva, VF morto nell'attentato dell'11 settembre





Museum a Manhattan che raccoglie i ricordi infausti dell'attentato e, naturalmente, a Ground Zero dove abbiamo potuto vedere da vicino il 9/11 Memorial che riporta i nomi delle quasi 3mila vittime e il cantiere di costruzione della Freedom Tower.

E poi il Torneo di calcio: 12 squadre di Vigili del Fuoco e delle Forze di Polizia partecipanti, provenienti da Italia, Germania, Inghilterra, Olanda, Canada e Stati Uniti, che si sono affrontate per 2 giorni in incontri di 30' ciascuno, con 2 ore di pausa tra uno e l'altro in un clima continentale a noi sconosciuto all'epoca. Location prescelta il Flushing Meadow Park nel Queens dove, di lì a poco, si sarebbero svolti gli US Open di Tennis. La squadra dei Vigili italiani, condotta da Mister Mania, che in quel periodo anche a Roma si afferma-

va in quasi tutti i tornei del proprio livello, pareggiò la partita iniziale per 0 a 0 con i padroni di casa e vinse tutte le altre, tra cui quelle contro i Poliziotti di NY e i Vigili di Liverpool, senza subire neanche un gol.

Anche la finale, di nuovo contro i Vigili di NY e sotto l'acqua, si chiuse 0 a 0 dopo i tempi regolamentari e i supplementari: si andò ai calci di rigore, che qualcuno dei nostri non guardò per la troppa emozione. I calci dal dischetto sembravano non voler designare una vincente ma, all'ultimo della serie di 5, l'errore di un avversario decretò la vittoria dei nostri. L'entusiasmo della rappresentativa italiana andò alle stelle, pari solo alla profon-

Sopra, la squadra dei VVF italiani subito dopo la vittoria del torneo; a sinistra, il QR Code per vedere il video dell'evento. Sotto, Luigi Abate e Massimo Bastianelli. In basso, la squadra dei VVF di New York allo Stadio dei Marmi a Roma



da delusione di quella americana. Il successo venne bissato dal riconoscimento al portiere italiano, Massimo Bastianelli, di miglior giocatore del Torneo, non avendo subito alcun gol su azione. La trasferta si chiuse con un bilancio altamente positivo, a riprova di quanto lo sport possa fare, oltre agli scontati risultati benessere psico-fisico, anche come strumento di amicizia e conoscenza fra i popoli. Peccato solo che non ci abbiano più invitati!!!



Sicurezza stradale in Campania

Un progetto per sensibilizzare i giovani studenti sulla guida in sicurezza

di Filomena Donato*

A settembre 2022, la nostra Associazione ha iniziato un'importante collaborazione con l'Associazione Meridiani di Promozione Sociale Sportiva Dilettantistica (APSSD), assicurando il proprio patrocinio al progetto *Sii Saggio Guida Sicuro*. Il progetto, nato dalla collaborazione dell'associazione Meridiani con la regione Campania e l'ANCI-Campania, vede la partecipazione del ministero dell'Istruzione - Ufficio Scolastico regionale per la Campania, Università di Napoli Federico II, comune di Napoli, Ordine degli Ingegneri della provincia di Napoli, Anas, Tangenziale di Napoli, PIARC - Comitato Nazionale Italiano, Comitato Olimpico Nazionale Italiano e varie associazioni locali e partnership di volontariato.

Oltre al patrocinio di ANVVF, c'è quello della Polizia di Stato, dell'Arma dei Carabinieri, della Guardia di Finanza e della Scuola regionale della Polizia locale. La scelta del patrocinio sta in primis nella comunione d'intenti, cioè perseguire l'obiettivo culturale e formativo rivolto ai giovani in età scolare. Nel progetto *Sii Saggio Guida Sicuro*, la formazione passa

L'obiettivo del programma *Sii Saggio Guida Sicuro* è quello di ridurre la gravità degli incidenti stradali

attraverso due azioni: l'educazione stradale e la sensibilizzazione sui temi della sicurezza stradale, in linea con le strategie di azione del Piano nazionale per la Sicurezza Stradale 2030 e dell'EU Road Safety Policy Framework 2021-2030 - Next steps towards Vision Zero. *Sii Saggio Guida Sicuro* si propone, in definitiva, di generare un impegno collettivo tra vari protagonisti della sicurezza, tra cui i Vigili del Fuoco, per favorire la sensibilità verso un comportamento responsabile, da parte di tutti i "guidatori" di motoveicoli, motocicli e persino i velocipe-

di, in modo da ridurre il numero e la gravità degli incidenti stradali. L'impegno dei Vigili del Fuoco, negli incidenti stradali, è cresciuto notevolmente negli ultimi anni e sappiamo bene che questi sono scenari di tipo "grave" quali incidenti multipli, estricazioni, etc. La statistica del CNVVF riporta, in effetti, un incremento di interventi di questo tipo negli ultimi 10 anni, rispetto a un corposo decremento del numero totale, in generale, degli stessi. Questo lascia intendere che la gravità degli incidenti stradali è aumentata, benché non sia aumentato il numero



www.associazionemeridiani.com

TESTIMONIAL
Gigi&Ross

ultimo accesso 1 anno fa

**Un selfie in movimento
ti renderà irraggiungibile
per sempre.**

Guida senza distrarti. ❤️

Resta nella tua community. 😊

2022-Aprile 2023 / Progetto di sensibilizzazione ed alla sicurezza stradale in Campania per le Scuole di primo e secondo grado e per gli Istituti universitari.

Partner:       

Media Partnership:     

delle vittime, quindi sta giocando un ottimo ruolo la tecnologia della sicurezza sulla struttura dei veicoli. Però, il fatto che gli incidenti gravi siano aumentati, invita a una riflessione sulle cause che li generano, che vanno ricercate in vari fattori tra cui: la distrazione, la velocità, lo stato della viabilità, la capacità reattiva agli imprevisti, etc, che mettono in bilico il concetto di "Guida sicura". In questo senso l'ANVVVF, con la sezione Campania, affiancherà la campagna dell'associazione Meridiani per la sensibilizzazione dei giovani alla sicurezza stra-

dale, affinché diventino "soggetti attivi" nel processo di miglioramento della sicurezza: educare i giovani a comportamenti più sicuri, favorisce l'acquisizione di un comportamento responsabile, a tutela della salute e dell'incolumità propria e altrui. Diffondere la cultura della sicurezza stradale, diventa d'importanza vitale, se intesa non solo come sistema di conoscenze ma, soprattutto, come sistema di valori, in grado di orientare i comportamenti dei giovani verso una mobilità sicura. Infine, l'ANVVVF sarà componente della giuria del concorso di idee

"Inventa una soluzione per la sicurezza stradale!", che si svolgerà nell'ambito dello stesso progetto. La premiazione avverrà nell'aprile 2023, in occasione dell'allestimento del "villaggio della sicurezza stradale". I partecipanti saranno gli allievi dei 50 Istituti scolastici dislocati nei vari comuni campani delle 5 province (Napoli, Salerno, Avellino, Benevento e Caserta), selezionati in base alla maggiore percentuale di mortalità sulle tratte stradali di competenza.

**DV arch. - Referente ANVVVF del Comando di Benevento*

Si ringraziano per il sostegno





ORISTANO



ROMA



TARANTO



TORINO

EVENTI

SETTIMANA DELLA PROTEZIONE CIVILE

Dal 10 al 16 Ottobre 2022 si è svolta la 4ª edizione della "Settimana Nazionale della Protezione Civile", istituita nel 2019 in corrispondenza della Giornata Internazionale per la riduzione del rischio dei disastri naturali, che si celebra ogni anno il 13 Ottobre su indicazione dell'ONU.

Le sezioni ANVVF hanno aderito all'iniziativa, in collaborazione con i Comandi provinciali, per sensibilizzare le persone alla cultura della sicurezza, tra prevenzione e protezione, ognuna secondo la peculiarità del territorio. Il comando di Torino, ad esempio, ha aperto le proprie sedi, permanenti e volontarie, alle scolaresche e alla cittadinanza per far loro visitare e com-

prendere i compiti istituzionali svolti quotidianamente e in emergenza dal CNVVF. L'iniziativa è stata realizzata anche grazie alla collaborazione fornita dai volontari della sezione ANVVF della città.

Ancona, invece, ha aperto la sede di servizio per un incontro con gli alunni dell'ultimo anno di una scuola materna della città, in collaborazione con il Sodalizio. I bambini hanno potuto vedere i mezzi antincendi e le attrezzature, assistere allo sviluppo di una scala aerea e fare un giro lungo il cortile della sede di servizio seduti all'interno di un mezzo anfibo, visitare il museo storico allestito all'interno della sede ANVVF della città.

A Oristano, per una esercitazione regionale VVF ad Abbassanta, il Comando ha chiesto la collaborazione dei soci per



CUNEO

invitare, accompagnare, assistere la scuola Media 2 "Salvatore Farina" che ha aderito all'invito e, in accordo con la delegata della dirigente, hanno ospitato una cinquantina di ragazzi il 12, 13, 14 ottobre. I ragazzi sono stati ospitati nell'aula didattica del Comando, dove sono stati spiegati i compiti della Protezione civile

e soprattutto dei vari compiti istituzionali dei Vigili del Fuoco. Al termine è stato visitato il museo e la sala operativa. A Bari, il 15 ottobre, i soci ANVVF in collaborazione col Comando VVF hanno incontrato in caserma bambini, genitori, alunni, insegnanti, nell'iniziativa finalizzata a far comprendere e acquisire

consapevolezza sui comportamenti da adottare in caso di pericolo.

Il 15 ottobre il Comando VVF di Vercelli ha tenuto la caserma aperta tutto il giorno, dando la possibilità alla cittadinanza di fare visita alla sede e toccare con mano i mezzi VVF. La sezione ANVVF ha collaborato con i colleghi in servizio per ricevere i molti bambini accompagnati dai genitori per vedere i mezzi e capire come operano i Vigili del Fuoco.

A Taranto, il 12 e 13 ottobre, sono stati ospitati presso la sede centrale 130 alunni e 10 docenti dell'Istituto Comprensivo San Giovanni Bosco. Il loro percorso ha incluso il museo, il centralino con la sala crisi, il parco automezzi e l'aula didattica con l'intervento del Comandante Alberto Maiolo. Poi, sono stati proiettati alcuni filmati e cenni sulle varie specializzazioni dei VVF, fornendo anche brevi nozioni sul comportamento da tenere in caso di pericoli. A tutti gli alunni è stato consegnato un opuscolo e ai docenti il libricino del Progetto Scuola Casa Sicura.

Anche Roma ha visto i soci, in collaborazione con il personale permanente, ricevere le scolaresche e i cittadini nella visita delle caserme aperte a tutti per l'occasione. In particolare, giovedì 13, presso il museo della sede di Ostiense sono intervenuti il Capo Dipartimento Laura Lega, il Capo del Corpo Guido Parisi, il Comandante provinciale Alessandro Paola e il Capo dipartimento della Protezione civile Fabrizio Curcio. Il Comando VVF di La Spezia ha organizzato una visita alla sede di servizio il 13 ottobre e



LA SPEZIA



MASSAFRA

una trentina di ragazzi di una scuola cittadina hanno potuto visitare la sede, dove sono state mostrate loro le attrezzature e gli automezzi in uso ai Vigili del Fuoco e, divisi in gruppi, hanno visitato anche la sala operativa. La sezione ANVVF, su richiesta del Comando, ha collaborato a questa giornata,

accompagnando i ragazzi nel giro della sede, facendo visionare brevi filmati di interventi dei VVF, fornendo loro nozioni sul comportamento da adottare per prevenire i rischi e sul sistema di Protezione civile. A Benevento, quattro le giornate dedicate alla manifestazione "visitare per conoscere

il lavoro dei Vigili del Fuoco" svoltesi nell'ambito della settimana della Protezione Civile, presso il Comando provinciale di Benevento e presso il distaccamento VVF di Telesse Terme. Le giornate, organizzate dal Comando, hanno visto soci ANVVF accanto ai colleghi VVF accogliere i 200 ospiti tra



bambini e ragazzi della scuola primaria. Graditissima è stata anche la visita dei soci dell'associazione Auser Uselte OdV Università Sannita della Età Libera e della Terza Età. Tutti, grandi e piccoli, hanno visto come operano i centralinisti della SO115 e i cinofili, come lavorano i VVF con i droni, con il nucleo SAPR Campania, come si approccia lo spegnimento di un principio d'incendio o come si adoperano le attrezzature antincendio e i dpi.

FROSINONE CENTENARIO SOCIA

Il 13 ottobre 2022, nella sede della sezione ANVVF di Frosinone, c'è stata grande festa per i 100 anni della socia Annunziata Grande, alla quale è stata consegnata una targa ricordo per il bel traguardo raggiunto, insieme all'attestato di benemerita inviato dal Presidente nazionale Antonio Grimaldi, a nome e con gli auguri di tutti i soci d'Italia.

ABBASANTA
ESERCITAZIONE REGIONALE
Dall'11 al 14 ottobre si è svolto in Sardegna, nel campo base di Abbasanta, l'esercitazione regionale VVF, aumentando i rapporti di collaborazione delle sezioni ANVVF di Nuoro e Oristano anche con Croce rossa italiana. Gli scenari operativi erano sette e le due sezioni si sono alternate nei quattro giorni di operatività.

VOGHERA UNA ROTONDA PER I CADUTI VVF

Il 29 ottobre 2022, a Voghera, una rotonda in via Tortona è stata dedicata ai caduti dei Vigili del Fuoco. È la prima del

genere in Lombardia, intitolata a Davide Achilli, VVF morto a Romagnese durante il servizio. Presenti il Capo distaccamento di Voghera Mariano Oliviero e il Direttore regionale VVF Lombardia Marco Cavriani.

TARANTO COMMEMORAZIONE PALAZZINA CROLLATA

Il pomeriggio del 19 ottobre, alla presenza delle autorità, è avvenuta la cerimonia commemorativa per ricordare la tragedia di 50 anni fa in via Commenda a Massafra, in cui persero la vita quattro fratellini a causa del crollo del soffitto della loro casa. Si tratta di Cataldo, Salvatore, Giuseppe e Adriano Bianchi che, quando persero la vita il 19 ottobre del 1972, avevano intorno ai 10 anni. L'ANVVF, sezione di Taranto, è stata invitata all'evento con alcuni soci che intervennero dopo il crollo della palazzina: Antonio Fonzi, Vincenzo Chiffi, Domenico Marinuzzi e Pasquale Quibrio, che hanno ricevuto dal Comune di Massafra una targa ricordo.

COMO
RICORDO DEL SOCIO
FONDATORE LUIGI SAIBENE
La sezione ANVVF di Como desidera ricordare il socio fondatore Luigi Saibene, VVF dal 1950 al 1984 e che, dal 1981, con altri tre colleghi, ha creato la sede del Sodalizio di Como. Nel CNVVF ha partecipato alle maggiori calamità nazionali, dal Vajont all'alluvione di Firenze, al terremoto dell'Irpinia. Nell'ambito della sezione è stato componente importante e determinante e rimarrà sempre un grande esempio



FROSINONE

da seguire, un grande uomo e un grande pompiere.

SALERNO
BARONISSI SPORT FESTIVAL
La sezione ANVVF di Salerno ha partecipato alla 2ª edizione del Baronissi Sport Festival, organizzata dal Comune, un evento interamente dedicato alla promozione dello sport che coinvolge giovani e adulti, con possibilità di praticare gratuitamente giochi e attività sportive con tornei e dimostrazioni, alla presenza di professionisti del settore. Con l'iniziativa il Comune vuole sostenere la crescita educativa dei giovani attraverso lo sport, straordinario veicolo di integrazione, amicizia e rispetto per sé e per l'ambiente. Ed è sulla scia di queste considerazioni che si è organizzata la

Pompieropoli a cura della sezione ANVVF. In piazza della Rinascita, mediante la partecipazione del personale in servizio del Comando VVF di Salerno, è stata allestita anche una postazione con automezzi e gazebo, attrezzature illustrate dal personale permanente e dai soci e visione di filmati sulla storia del Corpo nazionale e gli interventi delle varie specialità del Corpo sulla terraferma, sul mare e con gli elicotteri e l'operato del nostro Sodalizio sul territorio di competenza.

GENOVA
POMPIEROPOLI A RAPALLO
Il 1 ottobre, la sezione ANVVF di Genova chiudeva il ciclo delle Pompieropoli con una manifestazione a Rapallo. L'evento ha avuto un grande successo

VITA DELL'ASSOCIAZIONE

e risonanza regionale essendo stato pubblicizzato da diverse emittenti televisive locali e sul display all'uscita del casello autostradale di Rapallo.

SASSARI

POMPIEROPOLI

Sabato 10 ottobre, in occasione dei festeggiamenti della Madonna di Seunis, si è svolta a Thiesi, un comune della provincia di Sassari, una Pompieropoli in memoria di Francesca Chesseddu, una vigilessa discontinua del Comando VVF della città. Come consuetudine, la Pompieropoli ha riscosso grande entusiasmo tra i piccoli ma anche tra i loro genitori. A tutti i partecipanti, 120 bambini, è stato consegnato il diplomino di Vigile del Fuoco junior. Hanno aderito alla manifestazione 10 Soci, 2 VVF permanenti volontari e 2 volontari occasionali.



SASSARI

LODI

SPILLETTA UNICEF

Presso il Comando VVF della sede di Lodi il Comandante Giuseppe Di Maria, su indicazione del Capo del Cor-

po, ha consegnato al personale in servizio la spilletta Unicef. La disposizione, oltre ai soci ANVVF, estende il riconoscimento dell'Unicef al personale operativo.

Presenti all'incontro, insieme a un gruppo di soci del Sodalizio, il Presidente provinciale Unicef e nostro socio Gianpaolo Pedrazzini, che ha ringraziato i Vigili del Fuoco e l'As-



Segui le tue passioni.
Ad ogni curva, nuovi paesaggi da esplorare.



www.basilicata-turistica.it



MATERA
LUOGO PIÙ ACCOGLIENTE DEL MONDO
BASILICATA
REGIONE PIÙ ACCOGLIENTE D'ITALIA





LODI



MESSINA

sociazione per le tante comuni iniziative di solidarietà rivolte ai bambini.

SENIGALLIA

12° CAMPIONATO ITALIANO VVF DI BEACH VOLLEY

A Senigallia dal 7 al 10 settembre 2022, al Lido Bagni Rober-

to e Scalo Zero Village, si è svolto il 12° Campionato Italiano Vigili del Fuoco di Beach Volley 2x2 maschile e femminile. L'evento, di carattere nazionale e già autorizzato dal Dipartimento dei Vigili del Fuoco, Soccorso Pubblico e della Difesa Civile - Ufficio per le Attività Sportive, s'inserisce

in un più vasto calendario di manifestazioni sportive, svolte anche per altre discipline e rappresenta un bel momento di incontro extra lavorativo tra il personale discontinuo, permanente e in quiescenza appartenente al CNVVF. L'ANVVF ha voluto promuovere l'evento sportivo di rilevan-

za e visibilità nazionale, oltre che per i valori citati, anche come una buona opportunità per far conoscere le realtà e le eccellenze locali. Nella categoria maschile, si è classificato al secondo posto Salvatore Calcutta, Capo squadra VVF e socio effettivo da oltre un decennio della sezione di Campobasso.

MESSINA

MELE DI AISM

Sabato 1 e domenica 2 ottobre 2022, le mele di Aism sono tornate nelle piazze italiane per sostenere la ricerca scientifica sulla sclerosi multipla e potenziare i servizi destinati alle persone con questa patologia. 14mila volontari dell'Associazione Italiana Sclerosi Multipla hanno distribuito le mele nelle principali piazze italiane. La sezione ANVVF di Messina, in accordo con il Comando, ha affiancato i Volontari AISM partecipando con un modulo antincendio e un automezzo della colonna mobile, personale operativo e soci.

BEA Technologies S.p.A, storica azienda lombarda, propone ai propri clienti, e a quelli potenziali, di affidarsi ad una realtà forte di un'esperienza di oltre 60 anni nella filtrazione e nella separazione riuscendo ad ottenere la più elevata purezza del prodotto finale e alti standard di sicurezza.

"Offriamo prodotti in nanofibra e a membrana innovativi e a ridotto impatto ambientale, dedicati alle più disparate applicazioni industriali", dichiara l'Ing. Roberto Bea, Presidente di BEA Technologies. "A garanzia dei più alti standard qualitativi possibili, la produzione degli elementi filtranti viene effettuata in camera bianca, ambiente ad atmosfera controllata, nel rispetto delle linee guida GMP." L'allungamento della "vita di servizio" degli elementi filtranti è uno dei principali obiettivi perseguiti da BEA Technologies: lo scopo è garantire un funzionamento ottimale in situazioni di utilizzo gravose e per la purificazione anche di prodotti "critici". Per questo, **Ricerca e Sviluppo** sono considerati la vera chiave del successo aziendale.

"Tutte le attività di BEA Technologies sono effettuate in regime di Gestione della Qualità, dalla progettazione e produzione del prodotto, passando per la fase di distribuzione, fino al servizio post-vendita. Il Sistema di Gestione per la Qualità è certificato da un ente internazionale e riconosciuto secondo le norme ISO 9001."

L'azienda lombarda si conferma leader di fama internazionale nel progettare sistemi di filtrazione ad elevata componente tecnologica per soddisfare le crescenti richieste del mondo produttivo, attraverso il miglioramento continuo dei processi e delle prestazioni.



Costante innovazione e sviluppo sostenibile sono gli obiettivi di BEA Technologies

www.bea-italy.com

info@bea-italy.com



Stella

TRASPORTI e LOGISTICA



AVELLINO



CREMONA

AVELLINO**CAMMINATA ROSA**

Il 2 ottobre 2022, la sezione ANVVF di Avellino è stata presente al fianco delle donne per l'ottava Camminata Rosa, manifestazione organizzata dalle associazioni Andos, Amos e Noi in Rosa, in accordo con il senologo primario di chirurgia presso Az. Ospedaliera S. Giu-

seppe Moscati di Avellino Carlo Iannace, promotore dell'evento per la sensibilizzazione e la necessità di fare prevenzione per combattere il tumore al seno.

CREMONA**MELA AISM**

Il personale ANVVF della sezione di Cremona, in collabo-

razione con l'Associazione Italiana Sclerosi Multipla, ha partecipato attivamente alla manifestazione di domenica 2 ottobre, predisponendo alcune postazioni sulle piazze della città.

SIRACUSA**POMPIEROPOLI**

La sezione ANVVF di Siracusa,

l'11 ottobre 2022, ha organizzato una Pompieropoli presso la sede del Comando VVF della città, in occasione della settimana della Protezione Civile.

VASTO**19° RADUNO ANVVF INTERREGIONALE ABRUZZO MOLISE E MARCHE**

Il Raduno Interregionale Abruzzo, Molise e Marche ANVVF quest'anno si è svolto a Vasto, in provincia di Chieti. La cerimonia del raduno si è tenuta il 2 ottobre con la partecipazione di oltre 200 persone, tra soci e familiari delle dieci sezioni, delle regioni. Presenti alla deposizione della corona di alloro ai caduti al monumento di piazza Caprioli il prefetto vicario Valentina Italiani, il sindaco di Vasto Francesco Menna, il Comandante provinciale VVF Massimo Barboni, il Presidente Nazionale ANVVF Antonio Grimaldi con Pino Copeta e Mimmo Lattanzi, i Comandanti dei presidi militari di Vasto e le associazioni militari e di Protezione civile. Alle 10,00 tutti i partecipanti hanno seguito la messa nella cattedrale di san Giuseppe, officiata da don Luca e don Giovanni, parroco dei VVF di Vasto per 40 anni.

Alle 11,00, sfilata per il centro storico di Vasto con corteo di tutti i labari, le autorità e tutti i soci.

A piazza Rossetti, si è svolta la cerimonia ufficiale con la consegna di targhe ricordo del 19° Raduno Interregionale ed è stata apprezzata la presenza dei VVF in servizio con automezzi schierati. Infine, visita alle bellezze culturali e poi tutti a Vasto Marina per il pranzo conviviale che ha concluso la



PORTATA:
1.800 KG

ALTEZZA MASSIMA
DI CARICO/SCARICO
(ALLE FORCHE):
180 CM



TPX1800

TRANSPALLET CINGOLATO
CON FORCHE A PANTOGRAFO ESTENSIBILI

- ▶ *Super compatto e altamente maneggevole.*
- ▶ *Sviluppato per sollevare e trasportare casse e pallet in condizioni prima impensabili e su qualsiasi tipo di terreno come erba, fango, sabbia, neve, ghiaia, in salita o in discesa.*
- ▶ *Forche a pantografo estensibili per garantire un facile e veloce carico e scarico dai camion.*

MOTORE: KUBOTA DA 21,6 CV
VELOCITÀ DI TRASLAZIONE: 2,4 ÷ 3,7 KM/H
ALLARGAMENTO IDRAULICO: 139 ÷ 178 CM
PESO OPERATIVO: 2.350 KG

hinowa.com



- ▶ Tutte le informazioni sul tema in un'unica piattaforma.
- ▶ News sempre aggiornate
- ▶ Le fonti più autorevoli del panorama media italiano e internazionale

CYOWL

IL PORTALE INNOVATIVO FIRMATO
VOLOCOM SULLA CYBERSECURITY.

www.volocom.it



manifestazione in un clima di grande festa.

SALINE DI VOLTERRA

POMPIEROPOLI

Sabato 8 ottobre, all'interno della festa patronale di Saline di Volterra, la sezione ANVVF di Pisa ha allestito la Pompieropoli per la felicità di numerosi bambini che, vestiti da piccoli pompieri, hanno partecipato al percorso, diplomandosi Vigili del Fuoco per un giorno.

BRINDISI

97 CANDELINE PER PINTO

Il 1 ottobre 2022, il cav. Giuseppe Pinto, ex Capo Reparto dei VVF di Brindisi, ha compiuto 97 anni ed è il pompier precursore più anziano della Comando VVF di Brindisi.

La sua storia nei Vigili del Fuoco inizia a soli 17 anni, come Vigile del Fuoco Volontario, poi Vigile Permanente e Vigile Scelto e, dopo un corso di formazione nelle Scuole Centrali Antincendio a Capannelle, diventò Vice Brigadiere, Brigadiere, Maresciallo e infine Capo Reparto e istruttore sempre a Capannelle, facendo parte anche del gruppo sportivo.

Oltre a tutti gli interventi di soccorso locali, ha anche partecipato a molti terremoti, calamità e disastri vari avvenuti in Italia.

Attualmente ricopre la carica di Presidente onorario della sezione ANVVF di Brindisi, della quale è stato uno dei fondatori ed è ancora attivo. Ogni anno non fa mancare la sua presenza nella sua solita cabina del Presidio di Soccorso estivo dei VVF della città.

E ogni anno, per il compleanno, i soci gli offrono una torta con il logo dell'Associazione.



SALINE DI VOLTERRA

SUSA

40° ANNIVERSARIO DEL DISTACCATAMENTO PERMANENTE VVF

Nel 1977, tre alluvioni colpirono le valli torinesi, in particolare la Valle Susa e la Val Pellice. Ponti crollati, strade chiuse e frazioni isolate, bloccata la Statale del Moncenisio e molte strade vicinali.

L'intervento dei Vigili del Fuoco, come sempre, fu immediato e i distaccamenti volontari della media e alta Valle Susa si prodigarono da subito nel soccorso alla popolazione. Gli automezzi di soccorso, specifici per l'emergenza, nautici, anfibi, mezzi movimento terra, etc. e il personale specializzato, erano però dislocati presso la Caserma centrale di Porta Palazzo a Torino, distante 60 Km e occorsero molte ore per far giungere i soccorsi sul luogo del disastro. Dopo anni di trattative e media-



BRINDISI

zioni con i comuni per ospitarlo, finalmente a novembre 1982 con l'allora comandante provinciale ing. Marini, venne aperto il Distaccamento di Susa con personale permanente effettivo.

La sede originaria era una struttura di modeste dimensioni, nel centro storico della città in un condominio di Via Vallero.

Nel settembre del 2000, il Distaccamento venne trasferito

Billy-CAB



Sistema di biocontenimento per ambulanze

Sally-CAB



Sistema di biocontenimento per barelle

O3Z-Tech



Ozonizzatore con fissaggio testato 10g



Visita il nostro sito

Ph. +39 0525 430102 • info@stem.it

STEM s.r.l. - Strada Ghiaie, 12/D - 43014 Medesano (PR) - Italia

stem.it



**“La Vostra soddisfazione
è la nostra prerogativa”**



Siamo un'azienda specializzata nella progettazione, produzione e sviluppo software di macchine e sistemi per l'automazione di processi di produzione per l'Automotive, per l'industria degli elettrodomestici e per il settore alimentare.

CVL S.r.l. produce linee automatizzate e semi-automatizzate per l'assemblaggio e il collaudo di prodotti quali tergicristalli, candele, pinze freni, airbag, fari e fanali, sistemi meccanici, pannelli di controllo, unità di controllo, prodotti nel settore alimentare e in generale tutti i prodotti che necessitano di sistemi e processi automatizzati per l'assemblaggio e il collaudo.

CVL Machine Speciali Srl

Strada per Felizzano, 14 - 15043 Fubine Monferrato (AL)

Tel. (+39) 0131.210001

info@cvlmacchinespeciali.it - www.cvlmacchinespeciali.it



SUSA



COSENZA

in via Brunetta, nella caserma Cascino, ex sede degli Alpini, opportunamente restaurata al fine di un più veloce ed efficace servizio di soccorso alla popolazione.

Sabato 8 ottobre, in piazza della Repubblica, i VVF della sede centrale del Comando provinciale di Torino, del Distaccamento di Susa e i colleghi VVF Volontari dei Distaccamenti della zona hanno festeggiato i 40 anni di attività. Tra le autorità presenti, l'on. Daniela Ruffino, sindaci e assessori dei Comuni valsusini, residenti delle Unioni Montane, rappresentanti della prefettura, questura, Carabinieri, Guardia di Finanza, associazioni della Protezione Civile e, visto il rilievo dell'evento, i colleghi Sapeurs Pompiers francesi. Dopo il saluto delle autorità, i tanti bambini presenti, hanno potuto cimentarsi nel percorso della Pompieropoli, realizzata a cura della Sezione ANVVF di Torino e vistare l'esposizione degli automezzi storici e moderni in uso ai Vigili del Fuoco.

COSENZA

POMPIEROPOLI A RENDE

Il 9 ottobre 2022, su richiesta del Centro Commerciale Metropolis di Rende, la sezione ANVVF di Cosenza ha organizzato una Pompieropoli in piazza M. L. King antistante il centro commerciale stesso.

La bella giornata di sole ha consentito una grande affluenza di bambini, genitori, nonni. I bambini si sono divertiti attraverso il percorso con le nostre attrezzature e tutti sono stati molto felici e orgogliosi di ricevere l'attestato di pompieri junior.



PICCOLI GRANDI POMPIERI



Cruciverba del pompiere



- 1 È COMPOSTA DA 5 POMPIERI
- 2 PER ARRIVARE FINO ALLE FINESTRE PIÙ ALTE
- 3 PER SPEGNERE IL FUOCO
- 4 LA INDOSSA IL POMPIERE
- 5 IL POMPIERE NE HA MOLTISSIMO
- 6 MAI SENZA!

L'anno nuovo di Gianni Rodari

Indovinami, indovino,
tu che leggi nel destino:
l'anno nuovo come sarà?
Bello, brutto o metà e metà?
Trovo stampato nei miei libroni
che avrà di certo quattro stagioni,
dodici mesi, ciascuno al suo posto,
un carnevale e un ferragosto,
e il giorno dopo il lunedì
sarà sempre un martedì.
Di più per ora scritto non trovo
nel destino dell'anno nuovo:
per il resto anche quest'anno
sarà come gli uomini lo faranno.



Un cane ha perso la strada a causa della neve, puoi aiutarlo ad uscire dal labirinto?



Rubrica di Silvia Baroncelli
illustratrice e autrice di libri per ragazzi
silviabaroncelli.it

QOODER

Unico al mondo nel suo genere

4 Ruote e Motore 400cc

Tecnologia esclusiva
di inclinazione
idraulica HTS™



7.990€



WWW.QOODER.COM

Offerta valida per i veicoli Km0 acquistabili entro il 31/07/2022 presso la rete ufficiale qooder che aderisce all'iniziativa. Il prezzo non include eventuali costi accessori quali costi di passaggio di proprietà. Offerta non cumulabile con ulteriori eventuali promozioni presenti dal concessionario. Promozione gestita da Qooder. - Qooder S.A. P.IVA CHE-218.385.568





Arriviamo da molto lontano,
viaggiamo nel multiverso per approfondire la Conoscenza.
Portiamo visione, competenza, passione.
Sicurezza, Formazione, Connettività.

Siamo gli Innovatori.

www.sardegnainnovatori.it



REGIONE AUTÓNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

INNOVATORI
SARDEGNA